CORRIERE DELLA SERA

N. 7/8 2023

Living

SUMMER TOUR

Antiparos, Formentera, Honolulu, Ibiza, Maiorca, Marrakech, Megève, Melides, Minorca, Ragusa, Ravello

Il 5 luglio con il Corriere della Sera 2 € (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

IL CIELO IN UNA STANZA

Otto cottage e una torre surreale dedicata a party e meditazione. La residenza portoghese di Christian Louboutin

BRERA SOFA, DESIGN JM MASSAUD POLIFORM.IT

Poliform

Divano **Standard** e poltrona **Chiara** di Francesco Binfaré.
Schienali e braccioli "intelligenti", modellabili a piacere, offrono il massimo comfort.
Il sistema di sedute è componibile per soddisfare ogni esigenza.

Contenitore **Scrigno** e tavolo **Brasilia** di Fernando e Humberto Campana.
Un mosaico di schegge di specchio. Ogni pezzo è unico e fatto a mano.

@edra.official

edra.com

Nella casa delle vacanze di Christian Louboutin la realtà supera l'immaginazione. Il creatore dei celebri décolleté con la suola scarlatta trascorre l'estate a Melides, sud di Lisbona. **LA SUA SINGOLARE RESIDENZA È SCOMPOSTA IN OTTO COTTAGE CON AL CENTRO LA FOLIE, UNA TORRE APERTA SULLA SOMMITÀ CON FINESTRE SENZA VETRI A FORMA DI PIRAMIDE E UN INTRICATO GIOCO DI SCALE ALLA ESCHER.** *«Avevo bisogno di un bel posto da dove osservare il mare», confida il designer, che di sera trasforma la sua oasi di contemplazione nello psichedelico set per party ed eventi con tanto di luci Led che cambiano colore.*

Per il popolo dei creativi dare libero sfogo all'energia artistica circondandosi di oggetti speciali è un'esigenza, anche in riva al mare. Dall'esterno, i cubi bianchi sull'isola di Antiparos della gallerista Eva Presenhuber sembrano una delle tipiche case da cartolina affacciate sull'Egeo. **DENTRO LO SCENARIO È ULTRACONTEMPORANEO: DESIGN ANNI 80, MURALES DI PIASTRELLE E UN GRANDE TAVOLO DA PRANZO BIANCO E AZZURRO CREATO PER L'OCCASIONE DA UGO RONDINONE.** *Il binomio natura-arte diventa strategico anche per una nuova forma di ospitalità fuori dall'ordinario. Nello chalet Magic Megève, fresco d'inaugurazione si soggiorna dentro a una grande opera a più mani: dalla lounge completamente tappezzata di pattern camouflage e fiori stilizzati da Jorge Pardo fino alla stanza dedicata a Cocteau creata da Francesco Vezzoli, ogni momento della giornata diventa un'esperienza unica e coinvolgente.*

A CHI INVECE PREFERISCE PERDERSI NEL RITMO LENTO DELLA NATURA INCONTAMINATA ABBIAMO DEDICATO UN MINI-TOUR DELLE BALEARI, *affidandoci ad architetti e imprenditori che hanno casa sulle isole. Quattro percorsi d'autore tra spiagge deserte, fichi centenari e villaggi di pescatori, per staccare la spina lontano dalle mete* mainstream.

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
6 SETTEMBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Luglio/Agosto
2023

IN COPERTINA Lo stilista Christian Louboutin nella sua residenza estiva di Melides, in Portogallo. Foto Clément Vayssieres

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

3

ALBUM

4

VETRINA

W

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

IL FILO D'ORO

L'Uzbekistan visto attraverso il lavoro dei suoi artigiani: i ricami preziosi di Nodir Rasulov (in foto), i tappeti in seta di Sabina Burkhanova, gli smalti di Abdulvahid Bukhoriy Karimov che hanno conquistato anche il pubblico della Biennale di Venezia. Viaggio alla scoperta di manufatti e antiche tecniche, tra le architetture sacre di Samarcanda e i nuovi musei in cantiere, affidati a star internazionali come Studio KO e Tadao Ando
> TENDENZE

AGRI-RESORT

Per gli eterni indecisi tra mare e montagna, ecco un carnet di indirizzi dove riposarsi immersi nel verde
> INDIRIZZI

50 ANNI DI DESIGN

A tu per tu con Antonio Citterio, in occasione dell'uscita del libro che ne celebra la carriera. Il consiglio? «Non abbiate paura di sbagliare»
> DESIGN

NICO VASCELLARI

Performance, sculture, video e suoni: l'artista veneto ci racconta la sua nuova mostra al Forte Belvedere di Firenze
> ARTE

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

 Living.Corriere

 LivingCorriere

 LivingCorriere

 @livingcorriere

— Mariko Reed

FOTOGRAFA
Honolulu, 1985
—» *servizio a pag.* 126

Ti presenti?
In me convivono la sensibilità giapponese (della mamma stilista) e l'ingegno americano (del papà generale), l'amore per l'oceano e un'infinita pazienza. Un background che porto nelle mie fotografie di architettura, concentrate sull'interazione di spazio e luce naturale. Scatto per magazine internazionali come il *New York Times* e *Wallpaper*, e per grandi brand, da Google a Bulgari e Knoll. Nel tempo libero curo un piccolo orto e sto imparando l'arte antica della tessitura.
Dove vivi?
Sono da poco tornata a Honolulu, la mia città natale. Mi divido tra qui e San Francisco, dove ho il secondo studio.
Com'è la tua casa?
Sto lentamente ristrutturando un edificio del 1954 di Vladimir Ossipoff, pioniere del Modernismo hawaiano dal Quaranta al Settanta. Talmente aperta sul paesaggio che per passare da una stanza all'altra bisogna attraversare il giardino.
Cosa le manca per essere perfetta?
Una doccia esterna.
Hai un luogo magico a casa?
Sicuramente il parco che la circonda.
L'oggetto di design più prezioso?
La sedia a dondolo di Walter Lamb, la tengo in salotto.
Dove sogni di vivere?
In Giappone.
Come immagini le abitazioni nel 2040?
In armonia con l'ambiente.
Cosa ti piace fotografare?
Le vecchie case delle Hawaii. Non vedo l'ora di passare più tempo a esplorare Honolulu.
Per Living hai ritratto la villa dell'artista Jean Charlot.
Amo lo stile moderno che sembra senza tempo e le influenze giapponesi nelle architetture, compresa la mia di Ossipoff.
Chi segui su Instagram?
Graham Hart, Tessa Watson, Kanoa Zimmerman, Terremoto, Charles de Lisle, Blunk Space, This by That.
MARIKOREED.COM

— Clément Vayssieres

FOTOGRAFO
Parigi, 1989
—» *servizio a pag.* 49
Giro il mondo con la macchina a tracolla, prima da assistente del fotografo François Halard, poi da solo, per ritratti e reportage (di interni e di viaggi) che colgono emozioni e atmosfere. La ricerca personale si concentra sul Marocco, dal Sahara al Mediterraneo, da Gibilterra alle montagne dell'Atlante, dai grattacieli di Casablanca alle Kasbah della Valle del Draa. Per questo numero di *Living* sono andato in Portogallo, ospite nella straordinaria residenza di Christian Louboutin.

— Luca Rotondo

FOTOGRAFO
Milano, 1989
—» *servizi a pag.* 87, 175
Scatto foto documentaristiche e di architettura che fondono estetica, rigore formale e l'oggettività del fotogiornalismo. Pubblico su magazine come *Stern*, *Die Zeit*, *The Sunday Times*, *L'Espresso*, *Panorama*, *Wallpaper*, *The World of Interiors*. Ho curato le monografie di Gio Ponti (Taschen) e Locatelli Partners (Rizzoli USA). Con l'ultimo reportage pubblicato nel libro *Gli estinti,* CTRL Magazine, ho vinto il terzo posto all'American Photographic Artists, categoria ritratti.

— Jeremy Callaghan

GIORNALISTA
Papua, Nuova Guinea, 1967
—» *servizio a pag.* 136
Nato su una piccola isola a sud-ovest del Pacifico, sono cresciuto nelle campagne dell'Australia occidentale. Dal 2003 vivo in Francia con la famiglia e lavoro nell'editoria internazionale come scrittore e producer. Sono sempre in viaggio insieme a mia moglie, la fotografa di interiors Gaëlle Le Boulicaut, per trovare case e interni che sappiano esprimere la bellezza e l'intimità. Ogni shooting rappresenta una storia, una trama che io ascolto e racconto nei miei articoli.

art direction: studio FM milano
photo: Andrea Garuti
styling: Studio Salaris

pedrali.com

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Simona Aru, Nicolas Ballario, Filippo Bamberghi, Bureaux, Jeremy Callaghan, Sebastián Candela, Marià Castelló, Greg Cox, Lia Ferrari, Getty Images, Giulio Ghirardi, Gaëlle Le Boulicaut, Living Inside, Davide Lovatti, Antonio Mancinelli, Susan Mariani, Juan Moreno, Neus Pastor, Mariko Reed, Luis Ridao, Tommaso Riva, Luca Rotondo, Omar Sartor, Daria Scagliola, Francesca Tagliabue, Clément Vayssieres

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Mara Arena

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ROTOLITO S.p.A.
Via Sondrio 3, Pioltello (Mi)

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

alice

concept/styling alicestudio / design m.braconi / render telligraf

gray matt color/equilibrium/hide round/alice inox

www.aliceceramica.com

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

TRIENNALE TROPICALE

Da un'opera all'altra, tra gli alberi ma senza liane. Fino al 29 ottobre la Triennale di Milano si trasforma in una foresta tropicale con una serie di sculture, tele, fotografie, incisioni e installazioni realizzate da ventisette artisti, molti dei quali appartenenti a comunità indigene. Dal New Mexico al Chaco paraguaiano passando per l'Amazzonia con Brasile, Perù e Venezuela, sono tutti creativi, appassionati e attenti osservatori del mondo vegetale e animale che li circonda. La mostra *Siamo foresta*, in collaborazione con Fondation Cartier pour l'art contemporain, diventa un invito a riflettere su un tema comune: ripensare l'uomo all'interno dei viventi. Nella foto *Untitled*, 2015-2018, di Esteban Klassen. *Triennale Milano viale Alemagna 6, Milano, tel. 0272434*

TRIENNALE.ORG

HI-TECH

GUARDARE OLTRE

Apple supera il virtuale con un visore che usa la realtà e quello che ci circonda come un vero e proprio desktop. Vision Pro è considerato il computer del futuro: grazie alla tecnologia avanzata sviluppata dalla mela di Cupertino permette di fruire dei contenuti digitali mentre interagite con gli amici e con l'ambiente circostante. Immaginate di navigare in 3D su Safari stando al tavolino di un bar, o di vedere un film sul divano di casa che sembra proiettato sulla parete. Tutto questo senza isolarsi del tutto, continuando a fare qualsiasi cosa con il visore sugli occhi. Trentanove anni dopo il primo Mac, è pronta un'altra rivoluzione.

APPLE.COM

INDIRIZZI

NEW GOTHIC

Siamo a King's Cross, Londra, all'interno del St. Pancras Renaissance Hotel, capolavoro dello stile gotico rivisitato dove le Spice Girls nel 1996 girarono il video *Wannabe*. Ora il designer d'interni francese Hugo Toro ristruttura il ristorante The Midland Grand Dining Room e il Gothic Bar (nella foto). Un lavoro meticolosissimo che celebra il periodo di massimo splendore dell'edificio e il ruolo della stazione di King's Cross come porta d'accesso all'Europa. Quindi: richiami a Parigi per il ristorante, mentre il bar rende omaggio all'atmosfera bohémien, creativa e stravagante di Venezia, da dove tra l'altro arrivano quasi tutti i materiali utilizzati, dall'ottone ai velluti. Notevole anche la carta dei cocktail, divisa tra Gothic e Grand Signatures. *St. Pancras Renaissance Hotel, Euston Road, Londra, tel. +44/2078413540*

MARRIOTT.COM

INDIRIZZI

PARADISO DI CRISTALLO

Location d'eccezione – il centralissimo Rothschild Boulevard nel cuore della Città Bianca – per il R48 Hotel and Garden di Tel Aviv. Restaurato e ampliato dallo studio israeliano AN+ con una facciata in vetro che rivela le undici suite e i due ristoranti, l'edificio Bauhaus è stato rinnovato negli interni da Studio Liaigre, tra bagni di travertino e letti di teak africano. Giardino curato dal paesaggista Piet Oudolf. Foto Mario Palmieri. *R48 Hotel and Garden, 48 Rothschild Boulevard, Tel Aviv, tel. +972/35560011*

R48.CO.IL

MOSTRE

DENTRO IL QUADRO

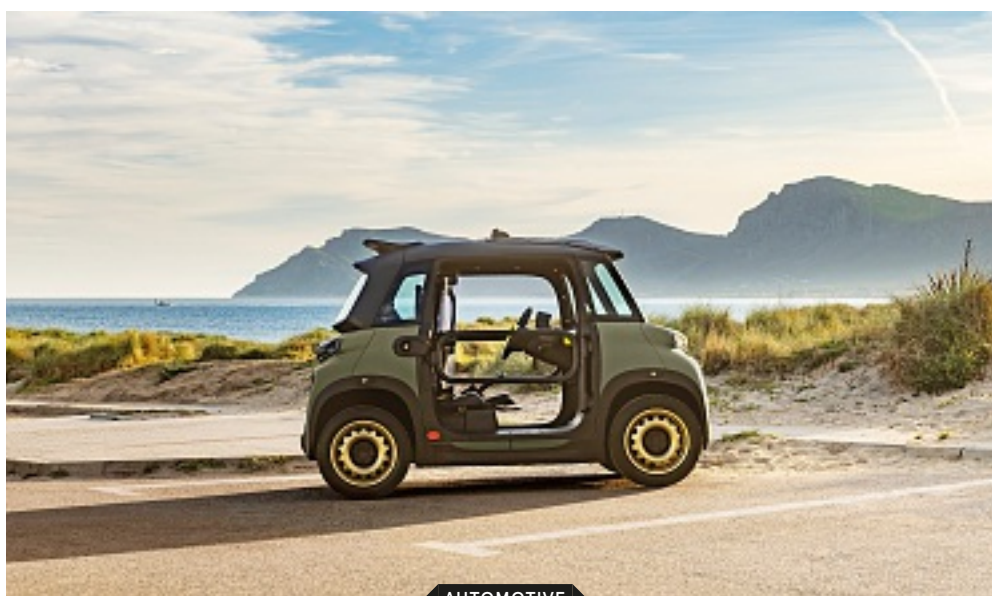
La mostra *Pierre Bonnard: Designed by India Mahdavi* in corso alla National Gallery of Victoria di Melbourne in partnership con il Musée d'Orsay, segna l'incontro di due maestri del colore. «Ho estratto alcuni motivi dei quadri per ricreare i fondali, offrendo al visitatore l'esperienza immersiva di una casa», dice Mahdavi, autrice dell'allestimento. Affiancate da tavoli, sedie e divani, le tele del pittore dialogano con le pareti dove la designer anglo-iraniana ha moltiplicato i disegni 'rubati' alle tele. Fino all'8 ottobre. Foto e ritratto di Lillie Thompson. *NGV, 180 St Kilda Rd, Melbourne, tel. +61/386202222*

NGV.MELBOURNE

MOSTRE

MULAS IN LAGUNA

Ugo Mulas (1928–1973) è uno dei grandi maestri dell'obiettivo, probabilmente il più famoso degli italiani, un artista che a cinquant'anni dalla scomparsa, a tratti è ancora da scoprire. L'occasione per conoscerlo meglio ce la offre la Fondazione Giorgio Cini sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, che nel nuovo spazio espositivo Le Stanze della Fotografia – interamente dedicato all'arte dell'immagine – presenta la mostra *Ugo Mulas. L'operazione fotografica*. 330 scatti (molti inediti), stampe vintage, documenti, libri e filmati. In breve: una sintesi delle tante 'verità' di Mulas e della sua storia, sospesa tra neorealismo e reportage. Fino al 6 agosto. Nella foto, Eugenio Montale, 1970 © Eredi Ugo Mulas. Courtesy Archivio Ugo Mulas – Galleria Lia Rumma. *Le Stanze della Fotografia, Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia, tel. 0412412330*

LESTANZEDELLAFOTOGRAFIA.IT

AUTOMOTIVE

MON AMI

A due posti, ultracompatta, elettrica, da guidare con i capelli al vento, anche senza patente. Citroën porta su strada la versione estiva della minicar Ami ispirata all'iconica spiaggina Méhari Anni 70. Carrozzeria in materiale plastico color khaki, dettagli interni giallo limone, cerchioni dorati, Buggy è dotata di porte in tubolare metallico e tettuccio apribile in tela, da srotolare facilmente in caso di pioggia. Sulla plancia è integrata una cassa bluetooth portatile per ascoltare le canzoni dell'estate anche in riva al mare. Ricaricabile in 4 ore con una presa da 220V, si acquista online.

CITROEN.IT/AMI

ZOOM CHALET

ARTE DA ABITARE

Il gotha del contemporaneo convocato per realizzare Magic Megève. Ogni stanza, ogni parete, ogni elemento un'installazione. Per cominciare, Luís Lázaro Matos, Jorge Pardo e Francesco Vezzoli

TESTO — NICOLAS BALLARIO
FOTO — SUSAN MARIANI

Sulla parete della stanza The Jorge's Dream, a cura dell'artista di origini cubane Jorge Pardo, luce-installazione *Oculus Mirabilis* di Philippe Cramer; opera di Giovanni Ozzola le placche degli interruttori *Scars – towards ourselves* (sopra). Lo chalet Magic Megève, inaugurato lo scorso ottobre, offre un'esperienza di ospitalità unica (sotto)

Per capire cosa rappresenti Megève, la Mecca della montagna aristocratica che sorge su un colle in Alta Savoia, basta pensare al fatto che è il paese che ha più Stelle Michelin per abitante, una ogni 380. Furono i Rothschild a trasformarla negli Anni 30 in una delle località sciistiche più prestigiose al mondo, cercando di fare concorrenza a Saint Moritz, ormai meta del turismo tedesco (popolo che loro, famiglia ebrea, preferivano non frequentare). Ha gli impianti più forniti d'Europa, ma è bella anche d'estate, tra escursionismo, club, shopping e chicche come la Scarlett, una libreria di arte e design che fa un incredibile lavoro di ricerca. D'altronde la comunità artistica ha sempre frequentato Megève, anche per le molte gallerie che si trasferivano 'per la stagione', e tra le tante personalità che l'hanno fatto negli anni c'è Mia Rigo, collezionista e mecenate che ha deciso di creare qui Magic

Da sinistra, in senso orario: The Pardo's Lounge è uno spazio comune ideato da Jorge Pardo. Nel corridoio di fronte alla sala massaggi, l'opera *Window Seat 10-21 A* di Yngve Holen dialoga con *Sky Kiss,* speciale edizione 2007 del divano Flap firmato Francesco Binfaré per Edra; di Grant Levy-Lucero la brocca arancione *Vernon Sales Inc Kiwi Strawberry Snapple Levy-Lucero*. La camera The Saint Cocteau è stata affidata a Francesco Vezzoli: ne è nata l'opera *La Stanza del Sonno*. Tre disegni di Luís Lázaro Matos alle pareti di The Green Ray

Megève, lo chalet più esclusivo della zona e quindi, probabilmente, il più esclusivo in assoluto. Il gotha dell'arte contemporanea è stato assoldato per progettare questa impresa: ogni stanza, ogni parete, ogni elemento è un'installazione da vivere. La struttura è di un'azienda locale, mentre la 'pelle d'arte' è stata applicata dalla toscana Giannoni & Santoni, sotto la guida del project manager dell'intera operazione Maurizio Scarselli. Tutto è cominciato quando Mia Rigo intuisce che alcune stanze di Luís Lázaro Matos che si era aggiudicata sarebbero potute diventare camere da letto. Quell'antica fattoria in una zona appartata, con vista mozzafiato sulle montagne, è perfetta. Dalle stanze si passa a una scala di Mike Nelson, che sceglie di lasciare uno scheletro in ferro e cemento. Ecco i lampadari e le pareti della piscina a scomparsa di Conrad Shawcross, il coloratissimo lounge bar di Jorge Pardo, un pavimento con le rotte dei migranti di Giovanni Ozzola e persino una statua di Antony Gormley a sorvegliare un locale tecnico. Francesco Vezzoli sceglie di rendere omaggio – gli dedica un'intera stanza – all'intellettuale dal quale probabilmente si è reincarnato, quel Jean Cocteau che amava questi posti e diceva che «Megève è il XXI arrondissement di Parigi» per la quantità di parigini che la frequentavano. E quando gli artisti – per ovvie ragioni – non potevano intervenire, ecco le loro opere utilizzate per ricreare ambienti onirici: c'è la ski room dove si usa una panca di Jimmie Durham per infilarsi sci e scarponi, oppure un camino di Fausto Melotti. *Magic Megève, 1540 Rte de vers le Nant, Demi-Quartier, tel. +33/450894073*

THEMAGICMEGEVE.COM

lo stato
delle idee /
the state of
ideas
STREET / SINK
design_AL Studio
antoniolupi

INDIRIZZI

MUSICA MAESTRO

Nato da un'idea del rinomato chef Nuno Mendes, il ristorante Cozinha das Flores aperto da poco nel centro di Porto è il primo tassello dell'hotel The Largo, che inaugurerà entro la fine dell'anno. Al progetto lo studio danese Space Copenhagen che ha trasformato gli spazi del palazzo seicentesco con intonaci terrosi e mobili di rovere scuro. Ma la vera sorpresa è il murale di piastrelle commissionato all'architetto Álvaro Siza che, con i suoi musicisti disegnati a mano, ravviva una nicchia incorniciata da una lunga banquette. Foto Luís Moreira. *Cozinha das Flores, Largo São Domingos 62, Porto, tel. +351/229760001*

COZINHADASFLORES.COM

ARTE

LA STATUA IMPOSSIBILE

Il gruppo svedese Sandvik, specializzato nell'ingegneria hi-tech, ha realizzato una statua grazie ad un software di modellazione AI capace di ereditare e mescolare i diversi stili – da Michelangelo, a Kotaro Takamura fino a Käthe Kollwitz e Rodin – sintetizzando così 500 anni di storia della scultura in un'unica opera. Alta 150 centimetri, in acciaio inossidabile, *The Impossible Statue* è esposta al Tekniska Museet, il museo della tecnologia di Stoccolma. *Museivägen 7, Stoccolma, tel. +46/84505600*

TEKNISKAMUSEET.SE

MOSTRE

SEDUZIONE IN CHIAROSCURO

Figure femminili sfumate a carboncino, paesaggi incisi su tavole di legno e mitologie a olio su tela. A Palazzo Reale di Milano va in scena la poetica di Omar Galliani, grande maestro italiano del disegno a grafite. La mostra *Diacronica. Il tempo sospeso* raccoglie oltre 100 opere dagli Anni 70 a oggi, compresa la serie *Baci Rubati* realizzata durante il lockdown. Dal 13 luglio al 24 settembre. Nella foto, *De rerum natura,* 2020, courtesy the artist. *Palazzo Reale, piazza del Duomo 12, Milano, tel. 0288445181*

PALAZZOREALEMILANO.IT

INDIRIZZI

CUORE DI PIETRA

Il viaggio nel mondo dell'alta gioielleria Dolce&Gabbana non poteva che partire da Milano, nel cuore del Quadrilatero. Nata dalla collaborazione tra i due stilisti e l'architetto Eric Carlson dello studio parigino Carbondale, la nuova boutique Fine Jewelry è uno scrigno di marmo nero Marquina, legni laccati e grandi specchi che generano una sinfonia di riflessi. A dare risalto alle preziose creazioni, vetrine cilindriche foderate di velluto e illuminate da una griglia di luci zenitali. *Dolce & Gabbana Fine Jewelry, via della Spiga 3, Milano, tel. 02/77884555*

DOLCEGABBANA.COM

MODA

ANIMA GREEN

Onitsuka Tiger lancia la Mexico 66 'Cactful', versione eco del suo modello di punta da oltre cinquant'anni. Realizzata con un materiale derivato dal cactus messicano e prodotta tramite un processo a bassa emissione di CO_2, è disponibile in un'inedita gamma di colori pastello, resa possibile da questo specialissimo materiale, che la rende anche morbidissima.

ONITSUKATIGER.COM

ARTE

STRANGER THINGS

Un paio di valigie con le gambe, sì, assieme a cetrioli giganti, borse dell'acqua antropomorfe, vestiti da uomo che ballano, automobili deformate. Sono alcune 'stranezze' messe in scena dall'artista austriaco Erwin Wurm per la mostra *Trap of the Truth,* allo Yorkshire Sculpure Park, Inghilterra. L'idea? «A un certo punto mi sono reso conto che tutto ciò che mi circonda può essere materiale per un'opera artistica. Assolutamente tutto». E da lì partire per riflettere sull'importanza (eccessiva) che diamo agli oggetti d'uso quotidiano. Fino al 28 aprile 2024. Nella foto di Jonty Wilde, *Trip* (2021) e *Dance* (2021). *Yorkshire Sculpture Park, West Bretton, tel. +44/1924832631*

YSP.ORG.UK

ACCESSORI

SAPORE DI SALE

«Mi sono ispirata alla Riviera degli Anni 60: spiagge piene di vacanzieri che sorseggiano drink sotto parasoli colorati con le frange che ondeggiano al vento». La svedese Lisa Bengtsson presenta così la sua collezione di ombrelloni retrò realizzati in collaborazione con il marchio francese Monchiqe. In tela di cotone impermeabile a prova di raggi UV, una volta aperti mostrano all'interno disegni di ippopotami e girasoli. In vendita solo online.

STUDIOLISABENGTSSON.SE

MONCHIQE.COM

MOSTRE

I FIORI DEL MALE

Celebre per il suo immaginario perturbante popolato spesso di fiori, boccioli e farfalle, l'artista Matt Collishaw – tra i massimi esponenti della YBA, Young British Artist – presenta *Alluvion*: venticinque tra fotografie, dipinti e lavori in 3D che indagano le molteplici implicazioni della percezione visiva. I fiori, ad esempio, «hanno quelle belle forme che amiamo guardare, ma il motivo della loro bellezza è di attrarre farfalle e altri insetti per propagare il polline. I fiori, quindi, tramite la loro avvenenza fisica, manipolano gli altri. Per cui, di fatto, la loro bellezza esiste solo per ragioni molto egoistiche, e questo lo trovo piuttosto affascinante». Fino al 15 ottobre. Nella foto *Every Sweet Endowment*. *Galleria M77, Via Mecenate 77, Milano, tel. 0284571243*

M77GALLERY.COM

HÔTELLERIE

VACANZE ROMANE

Dalla terrazza si vede tutto il centro monumentale della capitale, da Villa Medici al colle del Gianicolo, fino al maestoso Mausoleo di Augusto, fresco di restauro. Il nuovo Bulgari Hotel Roma, su progetto dello studio ACPV Antonio Citterio Patricia Viel, occupa i sette piani di un edificio razionalista Anni 30 nel rione Campo Marzio. Se rosoni in mosaico, pavimenti in *opus spicatum* e seminato veneziano rendono omaggio alla Roma Imperiale, le 114 stanze – che annoverano anche una suite da 300 mq – offrono un comfort contemporaneo e decontracté. Il ristorante è curato da Niko Romito. *Bulgari Hotel Roma, p.za Augusto Imperatore 10, Roma, tel. 0636080400*

BULGARIHOTELS.COM

DIRETTAMENTE DALL'ORTO

Cetriolo d'India, pomodoro del Perù, rabarbaro d'Egitto e prezzemolo di Sardegna. La nuova collezione di fragranze Les Jardins Français di Officine Universelle Buly è una passeggiata mattutina nell'orto, avvolti dalla rugiada. Ispirata a semi antichissimi conservati dai botanici del XVIII e XIX secolo, la linea sorprende con insoliti bouquet di ortaggi, fino ad oggi grandi negletti della profumeria.

BULY1803.COM

MODA

IL TRIANGOLO SÌ

Nata nel 2016, la collezione Ikko Tanaka Issey Miyake si arricchisce di un nuovo capitolo: Pyramid. Ripescata dagli archivi del leggendario graphic designer giapponese Tanaka, una serie di sette opere degli Anni 70 riproduce su maglie, mini dress plissettati e abiti-kimono campiture geometriche e sgargianti color blocks. La forma del triangolo, spiegano dalla maison, ha favorito la costruzione dei capi, confezionati come sempre a partire da un unico pezzo di stoffa rifinito con tagli asimmetrici e pieghe a fisarmonica.

ISSEYMIYAKE.COM

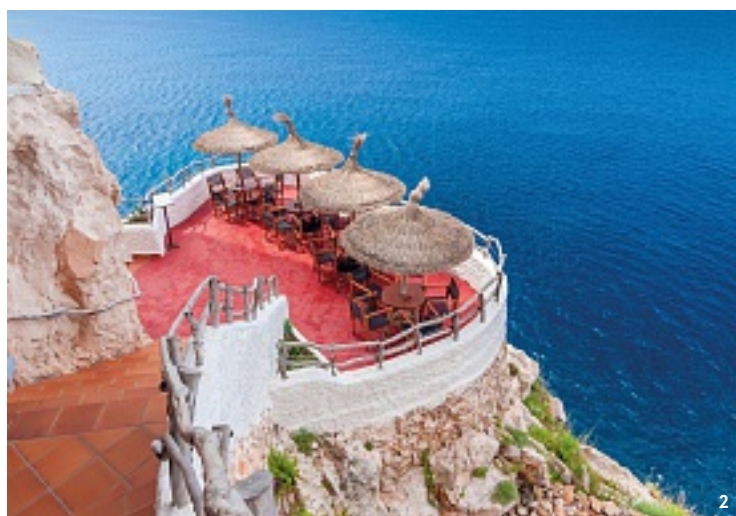
casabath

Design A. Casalini

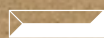
POP, TREND SHOWER WALL
INVISIBILE · FREE

Wallover®, Freedhome®

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Un cactus come amico immaginario: «Da piccolo probabilmente ci parlavo anche». L'intervista a Charley Vezza comincia così. Giovane, intraprendente e irriverente, l'imprenditore piemontese proietta nel futuro l'Italian Radical Design (1). Guillermo Reynés, Luis Laplace, Los Enamorados e Marià Castelló. In compagnia di quattro creativi alla scoperta dei lati inediti delle Isole Baleari (2). Nello storico Tennis Club Milano, protagonisti imbottiti waterproof, luci ricaricabili e sedute trasparenti (3)

Il designer franco-egiziano Christian Louboutin sul tetto della torre La Folie, parte della sua residenza estiva a Melides, un villaggio costiero a sud di Lisbona

Christian Louboutin

LA FOLIE

OTTO COTTAGE CON AL CENTRO UNA SURREALE TORRE ALLA ESCHER DEDICATA A PARTY E MEDITAZIONE. A SUD DI LISBONA, LA RESIDENZA DIFFUSA DELL'INVENTORE DELLE CELEBERRIME SUOLE ROSSE

TESTO — ANTONIO MANCINELLI
FOTO — CLÉMENT VAYSSIERES

A pochi minuti di macchina dalla residenza diffusa si trova La Salvada, l'edificio dedicato agli ospiti. La terrazza è un living en plein air con pavimento di piastrelle portoghesi e un camino scultoreo disegnato da Tarek Shamma, architetto egiziano autore del complesso. Sul tavolo, composizioni floreali di Vida Dura

Il termine francese *folie* va molto oltre quello di 'follia' in italiano: indica un'irrequieta stravaganza, una narrazione di possibilità impossibili, un racconto di suggestioni intime ma realizzabili, di fantasmagorie in cerca di una concretizzazione. È uno stato d'animo su cui la mente si posa come un corpo su un paio di décolleté Christian Louboutin: instabili ma fantastici, forte di un'eleganza anticliché che molto ha in comune con la seduzione, l'unicità, una leggiadra provocazione. Del resto, le sue molteplici fonti di ispirazione e le inaspettate collaborazioni (dagli artigiani bhutanesi al regista David Lynch con cui ha creato una serie di 'scarpe impossibili') vanno nella direzione di illuminare le oscure connessioni tra ciò che si immagina e ciò che si fa. Christian Louboutin instaura una relazione spazialmente emotiva con le

Christian Louboutin seduto su un divano di bambù rivestito con un tessuto egiziano per tende. Alle sue spalle, dipinto dell'artista pakistano Imran Qureshi (a destra). Le scale rosa che conducono ai tetti terrazzati sono sottolineate da un profilo di piastrelle turchesi (in basso). Uno scorcio del living con divano in muratura e pavimento in cotto e ceramica smaltata (nella pagina accanto)

«LA FORMA SEGUE LA FUNZIONE. UN ESEMPIO? CI SONO SCARPE PER CAMMINARE E ALTRE PER FARE L'AMORE»

Christian Louboutin

sue creazioni: veri progetti ingegneristici dal fascino ascensionale destinati a elevare chi le porta a vertiginose altezze, grazie al podio di tacchi altissimi che trasformano il piede in un arco armonioso ed esibiscono il suo trademark, le suole rosso vermiglio. Che siano confortevoli o meno, non è argomento che lo interessi. «Ci sono scarpe per camminare e altre per fare l'amore», sostiene, dando così un senso aggiuntivo al principio *Form Follows Function*. Però non appena si parla dell'abitare vero e proprio, il designer è estremamente rispettoso: «Ammiro gli architetti perché progettano luoghi dove le persone vivono, dormono e mangiano, una responsabilità enorme». Definito dalla stampa, invero con poca fantasia, architetto delle scarpe (mentre lui si attribuisce un ruolo di artista applicato), il designer franco-egiziano ha voluto costruire a Melides, villaggio costiero

La torre La Folie è allo stesso tempo luogo di contemplazione e salone delle feste. L'oculo aperto sulla sommità la rende simile a un moderno Pantheon, mentre l'intricato gioco di scale richiama le vedute di Escher (a sinistra). L'esterno della torre, perforato da aperture scalettate (in basso). Un altro scorcio del living dominato dal pannello di legno realizzato da artigiani messicani; sul camino, maschere di Elizabeth Garouste (nella pagina accanto)

a sud di Lisbona, La Folie. È una torre monovano che si aggiudica la medaglia di gioiello più raro della sua corona abitativa composta da otto cottage, tra cui anche un atelier dove lavorare. «In realtà non volevo un altro edificio», confida. «Però probabilmente avevo bisogno di un bel posto da dove osservare il mare. E poi mi corrisponde: sono una persona entusiasta e molto positiva. Mi comporto un po' da struzzo con quel che potrebbe turbarmi o rattristarmi. Preferisco guardare in alto». Come suggerisce il suo nome, la torre non ha altra funzione che quella di compiacere occhi e mente. Progettata dal giovane architetto egiziano Tarek Shamma (che ha disegnato le boutique di Louboutin a Madrid, Bruxelles, Monaco, Ginevra e Lussemburgo), invita i visitatori a un viaggio di scoperta. Dall'esterno, si rivela come un ampio cilindro di cemento con più aperture sul paesaggio lussureggiante.

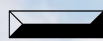
Una delle camere degli ospiti. A parete, un arazzo etnico; sul comodino in muratura, abat-jour di Vida Dura

Dentro è illuminato dal sole che arriva da un oculo sulla sommità, lasciato aperto come in un contemporaneo Pantheon laico: «Il punto è proprio che venga lasciato aperto. Il luogo non sembrerà sempre incontaminato o perfetto. Del resto, c'è una poesia nel passare del tempo», avverte Shamma.
Un sistema di gradini e scale alla Escher permette non solo di camminare a diverse altezze, ma anche di rendere tributo al surreale e magnifico osservatorio Jantar Mantar a Jaipur – una collezione di strutture in pietra e marmo su larga scala costruite nel XVIII secolo come strumenti astronomici – così come ai pozzi a gradini del Rajasthan (le antiche cisterne sotterranee note per le loro scale fortemente angolari), alle ziggurat in Mesopotamia o al modernismo brutale e romantico dell'architetto messicano Luis Barragán. Di sera, la torre si può trasformare nel più fantastico fondale di feste e cene, grazie a un sistema di Led che cambiano tonalità di colore, incastonati nei gradini sotto lastre di marmo: un progetto ideato dall'ingegnere delle luci francese Erick Helaine, che ha lavorato a lungo con l'artista James Turrell. «Ma in realtà a divertirsi di più sono le mie figlie: le gemelle Paloma ed Eloise». L

Christian Louboutin su una delle scale intonacate a tinte pastello della sua residenza portoghese

L'immaginazione pratica

Per l'arredamento della casa, la boutique **Vida Dura** a Melides propone deliziose ceramiche, biancheria per la tavola realizzata da artigiani portoghesi e tovaglie da tutto il mondo. *R. Nova 18, Melides, tel. +351/925531889*
VIDADURA.PT
È stato fondato quasi un secolo fa il ristorante **Chez Daniel**. La location è semplice, il cibo tradizionale sempre perfetto. Da assaggiare la grigliata di pesce e il maiale nero. *Estrada Municipal 544, Santiago do Cacém, tel. +351/269749779*
RESTAURANTECHEZDANIEL.COM
Praia da Vigia è una delle spiagge più belle della costa, a una trentina di chilometri a nord di Lisbona. Il contesto è selvaggio, in spiaggia nessuna infrastruttura. L'accesso richiede una piccola passeggiata attraverso la campagna.
BEACHSEARCHER.COM
Risultato della fusione degli stili mudéjar, gotico e manuelino, il **Palácio Cadaval** è un gioiello del patrimonio architettonico del paese. Tutt'oggi, dopo secoli, rimane la residenza dei Duchi di Cadaval. Eccellente il ristorante interno. *Palácio Cadaval, Évora, tel. +351/919588474*
PALACIOCADAVAL.COM
Nella **Azulejos de Azeitão** , le piastrelle tradizionali del XVI secolo e la possibilità di riprodurle su ordinazione. Anche variandone dimensioni, colori e disegno. *R. dos Trabalhadores da Empresa Setubalense n.15, Vila Fresca, Azeitão, tel. +351/212180013*
AZULEJOSDEAZEITAO.COM

Studio Gum

MULTIPATTERN

A RAGUSA, IL DUO SICILIANO COMPONE UN PUZZLE DI GEOMETRIE CHE COLORA UN PALAZZETTO ANNI 40 E IL SUO BELVEDERE PUNTATO SUL BAROCCO. PROTAGONISTI RIGHE, ROMBI E ZIG ZAG

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI

La terrazza all'ultimo piano domina Ragusa Ibla. La cucina outdoor in muratura è rivestita, come gli altri ambienti del palazzetto, con piastrelle di gres smaltato Pittorica, di Studiopepe per Ceramica Bardelli

Al primo piano, porte in stile industriale di ferro nero e vetro stampato di recupero schermano la camera e il bagno. I gradini in gres smaltato sono profilati di pietra pece della Val di Noto (a sinistra). La zona notte dell'appartemento indipendente al piano terra è caratterizzata da una boiserie a righe che nasconde il bagno. Dormeuse Groove di Bloomingville, tavolo Loop di Hay e sedie di House Doctor. Sospensioni di Serax (nella pagina accanto)

Il palazzetto è fermo agli anni Quaranta. Compromesso dal tempo e da maldestri rimaneggiamenti successivi, ha fondamenta traballanti, un sottotetto pericolante, e partizioni interne che soffocano gli spazi. Per non parlare di angoli bui, volumi irregolari, pareti storte, scale ripide. La rivoluzione soft dei progettisti Valentina Giampiccolo e Giuseppe Minaldi di Studio Gum lo riporta al contemporaneo con un restauro totale ma garbato che ribalta le proporzioni e gli regala un belvedere panoramico, ricavato ex novo dal vecchio solaio. Allestita a festa con luminarie di paese e una cucina outdoor piastrellata a righe bicolor, la terrazza puntata su Ragusa rompe la tradizione dello stile mediterraneo a favore di un neo-folk stilizzato, colorato da grafiche pop. Il caleidoscopio a righe, rombi e zig zag detta il ritmo di tutti e tre i piani, con buona pace del genius loci. «Abbiamo demolito e ricostruito, non c'era altro da fare. La sfida è stato decidere cosa tenere per valorizzare la struttura non omologata, mossa da passaggi, nicchie, scorci prospettici. Il retro dell'edificio addossato alla roccia è adiacente alla strada che sale da Ragusa Ibla a Ragusa Superiore. Ne segue le curve in altezza: ognuno dei tre livelli affaccia su un tornante». Restano intatti la facciata a blocchi di pietra calcarea della Val di Noto e il suo balcone in pietra pece (la calcarenite bruna impregnata di bitume fossilizzato è una rarità della zona) sorretto da 'cannoli' scolpiti. Davanti, la chiesa barocca di Santa Maria dell'Itria ispira il décor

della casa: «La cupola del campanile rivestita di maioliche azzurre ci ha dato lo spunto per rivestire tutte le superfici domestiche con piastrelle di ceramica policroma, come da tradizione. Solo che abbiamo scelto fantasie ben diverse da quelle classiche». Usano un'unica collezione, Pittorica, firmata da Arianna Lelli Mami e Chiara Di Pinto di Studiopepe. La serie gioca sulla varietà delle quattordici cromie sature e dei tre formati geometrici, remixati ad arte e coordinati. I Gum vestono le cucine gemelle in muratura, uguali dentro e sul terrazzo, con un listello rettangolare posato a creare una banda bianca e rossa, mentre per pavimenti e pareti compongono le piastrelle triangolari in un puzzle di rombi virati nelle sfumature della terra (rossi, terracotta, rosa e ocra) e del mare di Sicilia (turchese, acquamarina, oltremare). Sotto le travi a vista, gli archi di pietra originali e il soffitto a volte, la nuova pelle multipattern è pittoresca senza essere rétro. A contrasto con le ceramiche dirompenti, gli altri interventi sartoriali sono poco invasivi, parlano di leggerezza. La boiserie su misura a righe bianche e verde salvia nasconde il bagno; le quinte trasparenti di gusto industriale sono in ferro nero e vetro stampato recuperato da un vetraio locale; i gradini in cotto li hanno profilati con la pietra pece della Val di Noto. Specializzato in recuperi storici, lo studio ha creato negli anni una squadra di mastri artigiani della zona, che lavorano con tecniche millenarie senza perdere di vista il presente. «Siamo siciliani doc innamorati dell'isola e

«ABBIAMO ESALTATO IL FASCINO RÉTRO DELL'EDIFICIO CON BOISERIE RIGATE, QUINTE INDUSTRIALI E UNA PALETTE ISPIRATA ALLA SICILIA»

Valentina Giampiccolo e Giuseppe Minaldi

Valentina Giampiccolo e Giuseppe Minaldi di Studio Gum sul mezzanino di ceramica turchese che porta al belvedere (a destra). All'ultimo piano ricavato dal vecchio solaio, la cucina in muratura è rivestita di piastrelle bianche e rosse, a contrasto con il pavimento azzurro; elettrodomestici Smeg. L'ambiente affaccia sul terrazzo con la cucina outdoor (nella pagina accanto)

Uno dei tre bagni della casa con rubinetteria ON, Bongio (a sinistra). La facciata del palazzetto anni Quaranta è composta da blocchi di pietra della Val di Noto. Il pavimento del balcone, sorretto da 'cannoli' scolpiti, è di pietra pece locale (sotto)

del suo patrimonio architettonico», ci tengono a sottolineare. Studi all'estero, tirocinio al Nord, sono tornati a restaurare bagli e masserie rurali, palazzi nobili, Liberty e modernisti. A volte progettano da zero ma sempre con amore e senza passatismi. «La forza di questo edificio è nella posizione in bilico tra le due Ragusa. La città ha una doppia anima, doppi centri storici, perfino due patroni, e il palazzetto li inquadra entrambi a seconda che si guardi in alto o in basso. Sotto c'è Ibla, distesa sull'altopiano, che fu rasa al suolo dal terremoto del 1693 e ricostruita in pieno Barocco. Sopra la città nuova (che comunque ha quattro secoli) sorse in gran fretta sulla collina del Patro mentre Ibla era ancora in rovina». La cartolina è mozzafiato, lo sanno bene i proprietari di casa: lei ragusana, lui catanese, abitano sotto l'Etna e cercavano una casa di villeggiatura che potesse essere anche affittata ai tanti turisti. Piace molto agli stranieri, ci spiegano, perché è romantica e funzionale, unisce la storia e il comfort, e poi ha il valore aggiunto di quella stanza a cielo aperto che domina il Barocco. La cucina en plein air è un'idea dei Gum. «L'abbiamo immaginata alla sera tra *'mpanate*, pesce fresco, cavati al sugo, torroni e macallè: un ritrovo conviviale che al tempo stesso è il teatro dello straordinario spettacolo di luci di due luoghi unici, custodi di diciotto monumenti dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco».

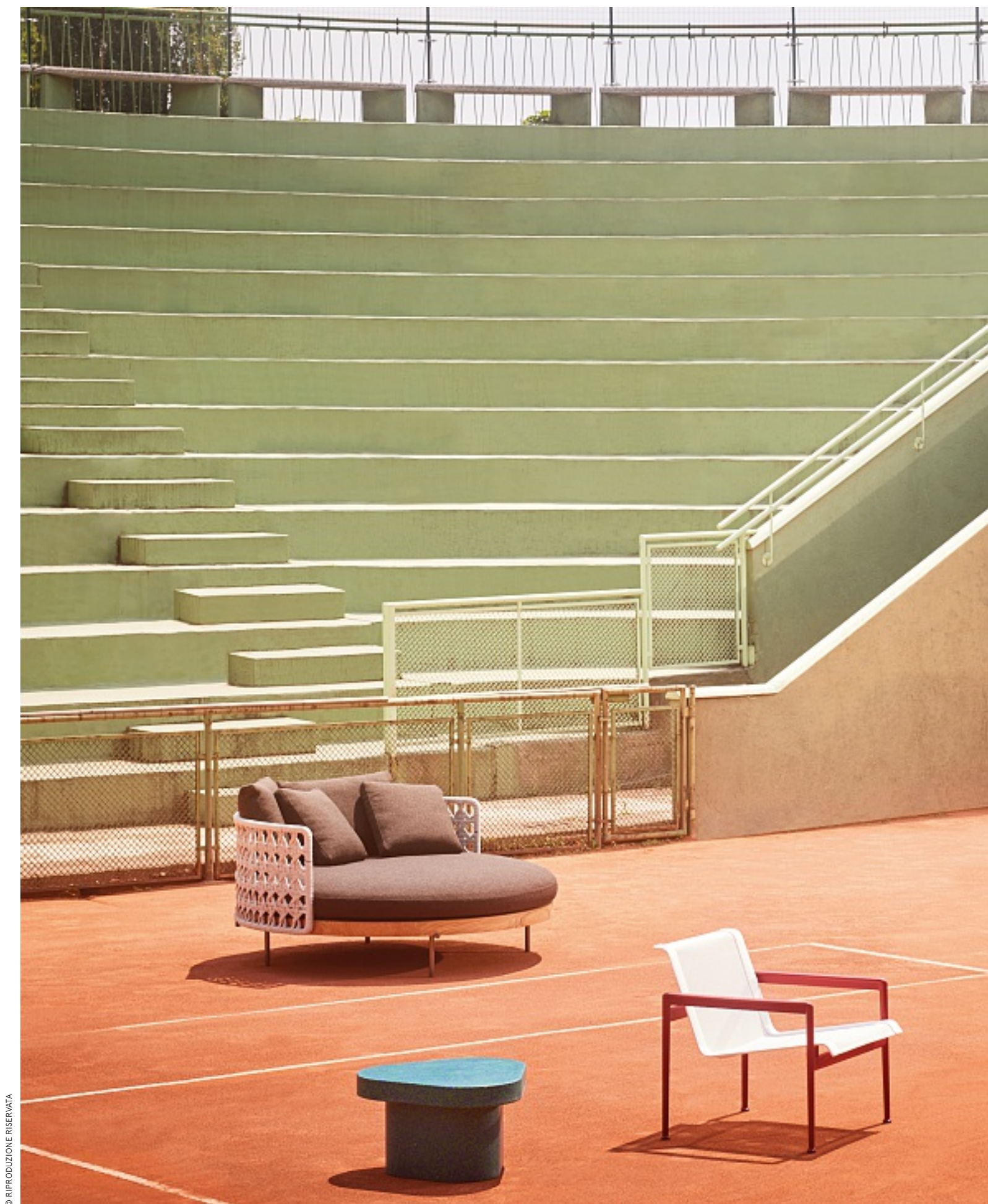
STUDIOGUM.IT

Lo storico Tennis Club Milano è la cornice d'eccezione per arredi a prova di intemperie. Tra imbottiti waterproof, luci ricaricabili e sedute trasparenti del colore del mare

Design match

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO OMAR SARTOR

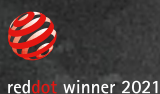
Tavolino Bowy in lamiera di alluminio e piano in vetroresina riciclata, Patricia Urquiola per Cassina. **Sedia** A'mare in policarbonato lavorato a mano di Jacopo Foggini, Edra. **Panca** Campiello in Cimento, Studio 63 per Cimento Collection. **Divano** Meriggio in massello di iroko con rivestimento sfoderabile, design Antonio Citterio per Flexform. **Poltrona** Cut in tondino di metallo e fettuccia gassa con cuscini in tessuto, Stephan Veit per Potocco. **Lampada** Artico in metallo verniciato e policarbonato di Gabriele e Oscar Buratti, FontanaArte

Poltrona Astra in acciaio e corda con cuscini in tessuto, Rodolfo Dordoni per Roda. **Lampada da terra** Atmosphere in fibra di vetro e PMMA di Matteo Ugolini, Karman. **Tavolino** Superpop in plastica riciclata, Paolo Cappello per Miniforms. **Sedia** Green Point in alluminio e corda di polipropilene, Vincent Van Duysen per Molteni&C. **Tavolo** pieghevole BM3670 in teak, design Børge Mogensen, Carl Hansen & Søn. **Vaso** in ceramica con decoro Il Carretto Siciliano, Dolce&Gabbana. **Sgabello** Linfa in polimex laccato e iroko, Studiopepe per Baxter. **Tappeto** Clue in filato di polipropilene, Chiara Andreatti per Potocco

Poltrona 1966 in estruso di alluminio e rete di poliestere spalmato, design Richard Schultz, Knoll. **Tavolino** Superpop, Miniforms. **Divano** Torii Nest in tubolare di acciaio e corda intrecciata di polipropilene con seduta in legno e rivestimento in tessuto sfoderabile, design Nendo per Minotti. **Chaise-longue** Panama Rocking in alluminio e corda nautica, Ludovica + Roberto Palomba per Talenti. **Sedia** Jackie e **puf** Bruce in acciaio goffrato con sedute in tessuto, serie Sounds di Castello Lagravinese Studio per Berto

Tavolino rosso Spider in acciaio con piano in resina su vetro, Missoni Home. **Tavolino** e **sgabello** The e Biscotto in acciaio corten con lavorazione a resina pigmentata verde, Il Giardino di Corten. **Sgabello** Himba in iroko nero, Roberto Lazzeroni per Baxter. **Tappeto** Clue, Potocco. **Tavolino** bianco Brise in Millgres di Federica Biasi per Gervasoni. **Poltrona** a dondolo Rio in acciaio di Gargano-Cristell con cuscino Chevron in lana di Lorena Antoniazzi, Emu

Poltrona Mad Out in acciaio e corda intrecciata con rivestimento di tessuto sfoderabile, design Marcel Wanders per Poliform. **Tavolo** Atena, decoro Il Carretto Siciliano, in legno finitura lucida, Dolce&Gabbana.

Poltrona lounge Coco in alluminio e corda di polipropilene di Andrea Andretta per Unopiù. **Poltroncina** Mbrace con base in teak e intreccio in fibra sintetica, Sebastian Herkner per Dedon

design for simple life
LESS
MORE
OLI
Placca di comando LESS is MORE di OLI.
Una semplice scelta da fare con lo sguardo. Gesti semplici che sono già nella memoria dei sensi. Less is More, una placca pluripremiata, nata dalla collaborazione con l'architetto Alessio Pinto, che ha saputo trasmettere innovazione con un semplice gesto.
iF DESIGN AWARD 2021
archiproducts DESIGN AWARDS WINNER 2021
reddot winner 2021
OLI
Inspired by water...

Tavolino Pinto composto da frammenti di marmo e pietre, Skrivo per Miniforms. **Poltroncina** rosa Brezza in tubolare di acciaio e rivestimento di tessuto riciclato, Alessandro Stabile per S-cab. **Poltroncina** girevole LC7 in acciaio con rivestimento outdoor, design Le Corbusier, Pierre Jeanneret, Charlotte Perriand, Cassina. **Sedia** nera impilabile Stack in polipropilene, Martini & Dall'Agnol per Midj. **Sedia** rossa Brise in acciaio e legno Wood Evolution, Federica Biasi per Gervasoni. **Lampada da tavolo** bianca ricaricabile Cameo in vetro soffiato, Claesson Koivisto Rune per FontanaArte. **Lampada da tavolo** Cordea in alluminio e gomma, Favaretto & Partners per Masiero. **Puf** Panettone rivestito con tessuto jacquard Nastri, Missoni Home

SUITE,
L'EVOLUZIONE
DEL BOX
DOCCIA
vismaravetro.it
vismara
vetro
AD romanoassociati.com

Ravello

L'ULTIMA SUITE

NELLA TORRE DI PALAZZO AVINO INAUGURA UNO SPAZIO DALLE SUGGESTIONI ESOTICHE. CON PAVIMENTI D'ARTISTA E LO STILE SARTORIALE DELL'ARCHITETTO GIULIANO ANDREA DELL'UVA

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — DAVIDE LOVATTI

Pavimento in ceramica realizzato dall'artista David Tremlett. Tavolo Anni 70 di Paolo Traversi con alzata in ottone di Paola C. Sospensione a frange T604 di Hans-Agne Jakobsson

Divano Anni 70 di Paolo Traversi; sulla panca in muratura, lampada Porcino di Luigi Caccia Dominioni, Azucena (sopra, a sinistra). Letto su disegno di studio dell'Uva con testata di zellige. Tende in tessuto di Christian Fischbacher (sopra, a destra). Il beach club vestito in rosso Valentino (a sinistra)

Ispira suggestioni fiabesche anche ai meno romantici. Appena inaugurata nel punto più alto dello storico Palazzo Avino di Ravello, la suite Infinito sovrasta la Costiera da una torre del XII secolo in stile moresco, esotica come la dimora di Shalimar. Firma lo spazio a cinque stelle l'architetto napoletano Giuliano Andrea dell'Uva, che lo immagina come un palcoscenico a picco sul Golfo di Salerno. «L'antica architettura che guarda a oriente è immersa nella bellezza: del panorama, della stessa Ravello e di questo albergo straordinario». Mondana, pittoresca, colta, da secoli musa d'artisti, la cittadella è da sempre aperta alle contaminazioni. Tra le ultime, lo scultoreo e controverso Auditorium Oscar Niemeyer. Con una tessitura di antichi codici e nuovi linguaggi, dell'Uva mette in relazione la vocazione creativa di Palazzo Avino e la tradizione delle maioliche, da quelle amalfitane alle marocchine zellige. La ceramica riveste tutto, testiera del letti e lavabo compresi, ma è l'opera site-specific del britannico David Tremlett a portare l'arte nella torre, con grandi bande bicolori a pavimento, pennellate come

la casa moderna®
PIÙ CASA, PIÙ TUA

fossero i suoi celebri wall drawing. Il risultato vira al presente la camera da *Le mille e una notte*, tutta volte e archi a sesto acuto. La lezione mediterranea di Gio Ponti al Parco dei Principi di Sorrento, con le sue piastrelle grafiche bianche e blu, resta un modello che ancora adesso influenza l'estetica di questo tratto della costa. Alla torre dell'Uva lo onora con un total look ceramico che va dalle righe al damier ottocentesco della terrazza panoramica. Tutto è sartoriale, con qualche incursione nel 900 italiano di Luigi Caccia Dominioni, Cini Boeri e Paolo Traversi. «L'architettura sul mare di dell'Uva è un progetto con salde radici nella storia del luogo, specchio dell'oggi e della grande bellezza del Golfo che si riflette nei colori e nella luce. Ora saranno gli ospiti ad ammirarne e spero amarne i dettagli», commenta Mariella Avino, al timone dell'hotel con le sorelle Attilia e Mariavittoria. Il mitico albergo rosa è diventato famoso sulla scena internazionale per la dimensione familiare e le commistioni con il design. «Palazzo Avino è un caleidoscopio di 43 camere delle meraviglie, 35 di antiquariato, sette create dalla designer Cristina Celestino più la suite di Giuliano. A picco sul mare, regala una scenografia naturale ineguagliabile». Tra le novità dell'estate, il beach club in rosso Valentino vestito dalla Maison, che colora la scogliera di ombrelloni fiammanti, dal promontorio giù fino al Tirreno. Mentre nei giardini duecenteschi della vicina Villa Rufolo (dove Wagner ambientò il II atto del *Parsifal*) l'appuntamento dal 2 luglio al 30 agosto è con il Gran Galà musicale del 71esimo Ravello Festival. L *Palazzo Avino, via San Giovanni del Toro 28, Ravello, tel. 089818181*

PALAZZOAVINO.COM

«IL PROGETTO INTERPRETA LA LEZIONE MEDITERRANEA DI GIO PONTI: ALL'INTERNO DI UN'ARCHITETTURA CHE GUARDA IL MARE, TUTTO DEV'ESSERE COLORATO»

Giuliano Andrea dell'Uva

Nel bagno, rivestimenti di piastrelle artigianali marocchine. Rubinetteria Tara di Dornbracht e applique di Artemide; sulla destra, applique di Stilnovo (sopra, a sinistra). La terrazza panoramica di 50 mq nel torrione è rivestita con maioliche napoletane dell'800 dipinte a mano. Sedie Borea di Piero Lissoni, B&B Italia (sopra, a destra)

Storage digitale

Il deposito on-demand di Wetacoo è la risposta all'affollamento degli spazi di case e aziende. L'innovativa soluzione di storage e logistica personalizzati si configura online sulla piattaforma dedicata

Wetacoo porta in Italia l'efficienza del deposito on-demand, dedicato a imprenditori, privati e progettisti. La formula personalizzata assicura spazio extra e soluzioni logistiche su misura

«Immaginiamo un mondo dove gestire i propri oggetti sia facile come gestire i file su cloud», spiega Gianluca De Luca, Cto di Wetacoo e co-fondatore dell'innovativa start-up che per prima in Italia ha inaugurato la formula del deposito on-demand, da prenotare in pochi click registrando il proprio profilo utente sulla piattaforma e configurando la migliore opzione di deposito e logistica personalizzata. Oltre che per privati in cerca di spazio extra, il servizio è studiato su misura per piccole e medie imprese: «Troppo spesso la media impresa, al cuore dell'economia italiana, non trova soluzioni logistiche semplici e accessibili anche su piccola scala. Wetacoo ha la risposta perfetta, semplice, pronta all'uso e 100% digitale per aziende di design, arredo, antiquariato e tanto altro», continua De Luca. Fulcro tecnologico di Wetacoo è l'Object Management System, software all'avanguardia sviluppato dalla start-up per creare un inventario dettagliato dei beni tramite codice QR. Catalogati con nome, descrizione e fotografia, vengono assicurati e riposti in storage sorvegliati. Sono sempre visibili online e si può richiederne la consegna, il reso o la sola movimentazione in qualunque momento, da smartphone e pc.

WETACOO.COM

Il software Object Management System sviluppato da Wetacoo permette di inventariare tramite codice QR i beni in deposito. Sempre visibili online, sono tracciabili e pronti per essere resi a domicilio

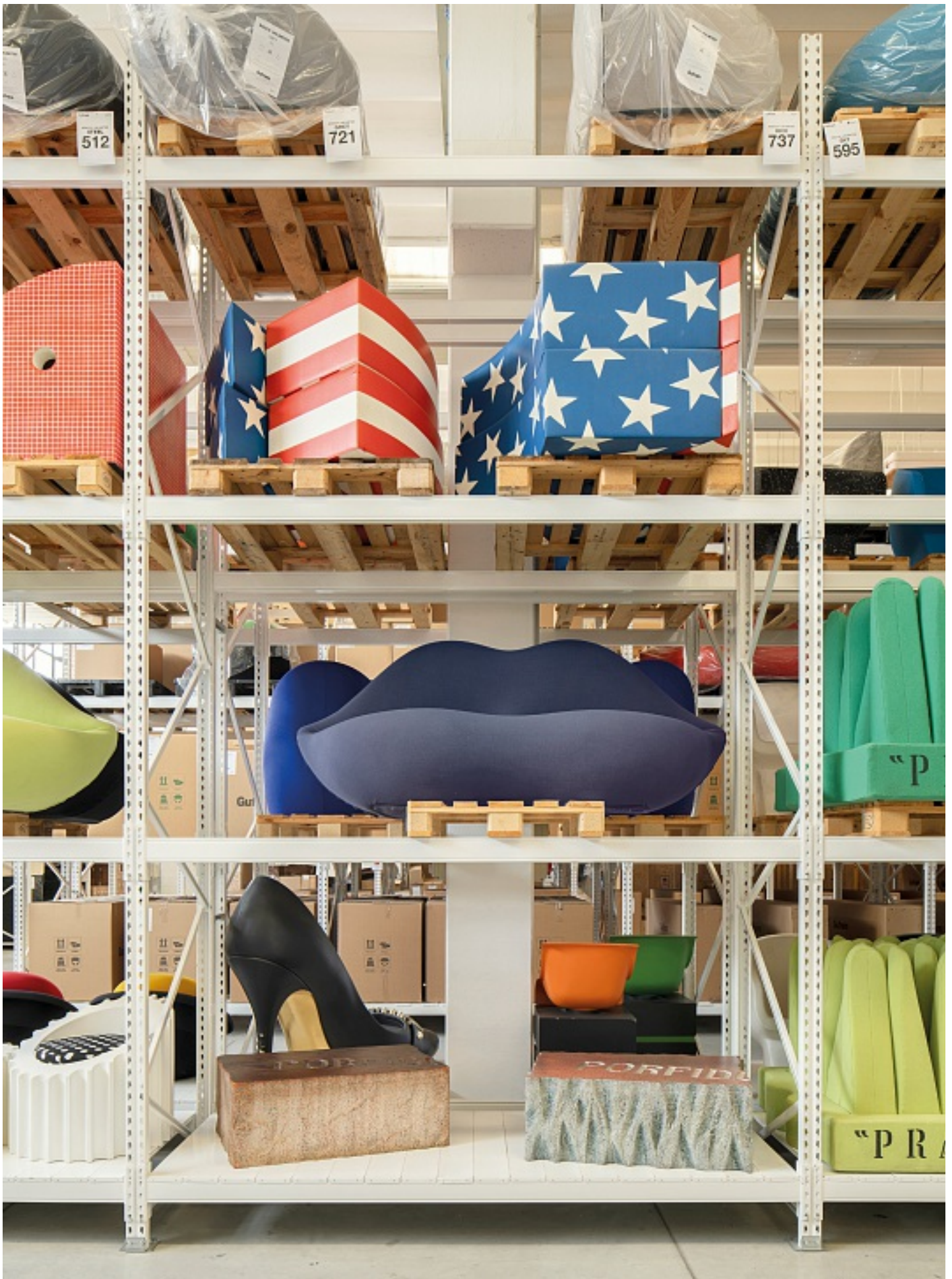
Charley Vezza

SI SALVI CHI POP!

GUARDARE INDIETRO PER PROIETTARSI NEL FUTURO. GIOVANE, INTRAPRENDENTE, IRRIVERENTE, L'IMPRENDITORE PIEMONTESE HA FONDATO IL GRUPPO ITALIAN RADICAL DESIGN: GUFRAM, MEMPHIS MILANO E MERITALIA. TRE BRAND STORICI DEL MADE IN ITALY CHE DA SEMPRE SFIDANO IL CONFORMISMO

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

Charley Vezza (Alba, 1987) fotografato sulla poltrona Shadow di Gaetano Pesce per Meritalia

512
721
737
595

Il mobile Carlton disegnato da Ettore Sottsass nel 1981, collezione Memphis Milano, e l'appendiabiti Cactus di Guido Drocco e Franco Mello, Gufram, 1972 (in basso). Tra le icone Gufram anche il divano Bocca. Progettato dagli architetti dello Studio 65 è un cult del design Anni 70 (nella pagina accanto)

Un cactus come amico immaginario: «Da piccolo probabilmente ci parlavo anche. Forse questo mi ha aiutato nella comunicazione, l'ho capito dopo», scherza Charley Vezza. Figlio unico, classe 1987, nato ad Alba tra il paesaggio patrimonio Unesco di Langhe-Roero e Monferrato e l'anti-design di Gufram, storica azienda piemontese fondata alla fine degli anni Sessanta: «È sempre stata la passione di mia madre, ne collezionava le icone». Arredi come il divano Bocca, la seduta Pratone e proprio quel Cactus – che pochi sanno essere un appendiabiti, ma che in molti riconoscono come pezzo cult del Made in Italy – per Charley era un compagno di gioco. Imprenditrice, collezionista e produttrice vitivinicola, Sandra Vezza nel 2012 ha acquisito e affidato al figlio il marchio emblema del design radicale, quella corrente creativa nata sulla scia della contestazione studentesca del 68 che provava a scardinare la rigidità di pensiero – in piazza come nel salotto di casa – con una serie di progetti lontani dalle regole dell'industria e oggi parte delle collezioni permanenti di musei come il MoMA, la Triennale e il Pompidou. Erano altri tempi. Charley ha dovuto, e saputo, guardare indietro per fare passi avanti, da gigante. E proiettarsi nel futuro. Non si è fermato con Gufram, ci ha preso gusto. Da Ettore Sottsass a Gaetano Pesce, dagli 80 ai 90, ha continuato a sventolare il tricolore del design sperimentale, irriverente, in termini di idee, forme, materiali. Prima rilevando l'iconico marchio del collettivo Memphis Milano, poi l'azienda Meritalia che ha portato la filosofia radicale nel mondo dell'imbottito. Senza fare la rivoluzione, Charley ha traghettato nella contemporaneità la loro eredità culturale con rispetto e visione, e ha fondato il gruppo Italian Radical Design che mette insieme questi tre brand storici del nostro Paese con l'obiettivo di preservarli e valorizzarli. Ha rispolverato, sfogliato e studiato gli archivi. Pensato e lanciato nuovi progetti e collaborazioni con una ricerca e una contaminazione continua. Senza stravolgere la loro anima ribelle.

COS'È RADICAL OGGI?

Per capirlo bisognerebbe fare un passo indietro. È chiaro che il 68 è stata la scintilla, si voleva fare la rivoluzione anche con il design entrando nelle case di tutti, il Radical nasce proprio come risposta al salotto borghese. C'era la volontà di cambiare le cose con arredi e oggetti di uso quotidiano non con pezzi da museo. In realtà poi questo non è successo, i mobili sono diventati più delle sculture domestiche. Parliamo di spirito radical, non di un'epoca o di un movimento. Gufram ci è dentro, Memphis è figlia di quegli anni, Meritalia con Gaetano Pesce anche, lui è il più radicale dei radicali. Per diventarlo oggi bisogna essere anticonformisti non solo nel design, ma nella vita in generale. Crederci davvero e non farlo soltanto per essere diversi e basta.

SI PUÒ ANCORA FARE LA RIVOLUZIONE CON IL DESIGN?

L'avanguardia non esiste più, anche il modo di abitare la casa è cambiato. Probabilmente perché viviamo in un mondo in cui ci sono tante, troppe novità, e sollecitazioni continue. Crediamo di essere più liberi di pensare ma forse non è così vero. Ragioniamo in modi differenti, poi finiamo per andare tutti nella stessa direzione. Oggi un'idea diversa spaventa più di 50 anni fa, c'è molto più conformismo. All'epoca chi andava controcorrente veniva visto con curiosità, ora viene spesso attaccato, diventa quasi un problema. Non credo si possa creare oggi qualcosa così forte e di rottura, non è questo il periodo storico.

LA RINASCITA DI QUELLO SPIRITO PASSA ANCHE DAL SUPERAMENTO DELL'INDIVIDUALISMO?

La condivisione di idee è fondamentale, da soli non si va da nessuna parte. All'epoca la creatività era spinta dal gruppo, penso alla scuola di Torino, Milano, Firenze. Veniamo da un periodo di forte individualità ma andremo verso uno stare e crescere insieme in maniera differente, non creando un collettivo con un nome comune, ma sviluppando progetti fianco a fianco con chi ha gli stessi nostri valori, mantenendo però ognuno la propria identità.

UNA NUOVA CULTURA DEL PROGETTO È POSSIBILE?

Quando guardi gli archivi di aziende storiche, ti rendi conto che è stato fatto tanto e ne è rimasta buona parte. Probabilmente all'epoca si faceva 100 e rimaneva 50, ma quella metà la ricordi bene e ha un valore anche adesso. Oggi viviamo in un mondo in cui abbiamo dato la nostra vita in mano a piattaforme, social e algoritmi, un linguaggio della comunicazione che ci obbliga a fare sempre di più per non essere dimenticati. Ma dei nuovi contenuti prodotti, se va bene su 100 ne rimarranno 10. La presenza digitale è scandita da regole dettate da quattro o cinque aziende private, bisogna adattarsi al sistema ma ridimensionare il valore di tutto questo. Ci permettono di arrivare a un'infinità di

Charley Vezza circondato da una serie di Cactus, simbolo del Radical Design targato Gufram

«OGNI OGGETTO HA UNA SUA ANIMA. ED È QUELLA CHE CONTA DAVVERO»

persone anche con relativo poco investimento. Ma chi come noi vende un prodotto fisico deve prima pensare alla qualità, non solo artigianale, ma anche estetica, di ricerca. Ci dev'essere un'anima anche in un oggetto, perchè è quella che conta davvero.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È UN LIMITE O UNO STIMOLO ALLA CREATIVITÀ?
È uno strumento e come tale bisogna capire come lo useremo. Siamo ancora all'inizio, ma entrerà nella nostra vita in maniera più semplice di quello che pensiamo. Applicata al mondo delle immagini può dare una grande mano per visualizzare rapidamente cosa ci passa nella testa. Ma non porta niente di nuovo, si basa su cose già esistenti e per questo non potranno mai sostituire la spinta della creatività perché partono da qualcosa che c'è già. È un continuo remix di quello creato dall'uomo, forse arriverà a elaborare un suo pensiero ma siamo ancora lontani. Quantomeno però c'è una comprensione di base sull'argomento. Per il Metaverso no, tutti ne parlano nessuno ha capito cos'è. Che senso ha replicare la nostra vita? Avere una casa con mobili digitali? O incontrarsi con una compagnia di avatar? Assurdo, meglio trovarsi con gli amici al bar. Bisognerebbe fare delle esperienze che nella vita reale non si possono fare. Così forse avrebbe senso. Altrimenti resta un videogioco, con o senza visore.

L'ARTE CON MAURIZIO CATTELAN, LA MODA CON PAUL SMITH, LA MUSICA CON IL RAPPER ASAP ROCKY E IL CIRCOLOCO DI IBIZA, LO SPORT CON LA JUVENTUS. LA PAROLA D'ORDINE È CONTAMINAZIONE?
Più ti allontani dal tuo mondo e più ragioni con logiche differenti. Parlare linguaggi diversi e scontrarsi con dinamiche sconosciute ti dà energia e una nuova visione delle cose. Un'azienda tende spesso a chiudersi su se stessa, ma le collaborazioni sono tutte importanti, oltre ad allargare l'orizzonte, non solo creativo, servono per darti maggiore visibilità.

NUOVI PROGETTI IN CANTIERE?
Siamo pronti per la creazione di un multipolo in Langa, tra Alba e Barolo. Bisognava mimetizzarsi in un paesaggio riconosciuto patrimonio Unesco, così abbiamo affidato la progettazione della sede produttiva all'architetto Stefano Boeri e di quella espositiva a Fabio Novembre. Saranno realizzate a 3 km circa l'una dall'altra, bisognerà aspettare qualche anno.

ITALIANRADICALDESIGN.COM

Isole Baleari

PERCORSI D'AUTORE

GUILLERMO REYNÉS, LUIS LAPLACE, LOS ENAMORADOS E MARIÀ CASTELLÓ. ALLA SCOPERTA DELLE PERLE DEL MEDITERRANEO INSIEME A QUATTRO CREATIVI CHE CE NE FANNO CONOSCERE I LATI PIÙ INEDITI

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

Isla del Rey, poco più di quattro ettari di roccia nel canale di Mahón, a Minorca: è la sede della galleria d'arte Hauser & Wirth, progettata da Luis Laplace. Foto Be Creative, courtesy Hauser & Wirth

Con i suoi colori squillanti, il progetto di MVRDV assieme a GRAS Arquitectos sta rivitalizzando il quartiere Gomila, nella periferia di Palma. Foto Daria Scagliola (sopra). Tavolino in cemento fuso con piano composto da piastrelle Huguet fatte a mano, design Matt Willey (sotto). Pietra locale per la casa dell'architetto danese Jørn Utzon, realizzata tra il 1971 e il 1972 a Portopetro, foto Luis Ridao. Il direttore di GRAS Arquitectos, Guillermo Reynés (nella pagina accanto, dall'alto)

01

MAIORCA

La più grande delle Baleari è un mosaico perfetto. L'isola dell'infinita trinità sole-mare-sangria, dove è nato il turismo balneare di massa. Il luogo perfetto per riposare e rilassarsi. "Un paradiso", scriveva Gertrude Stein, "se riesci a sopportarlo". Terra di adozione di Joan Miró e dei tedeschi con le infradito. Meraviglioso connubio di stili architettonici: dal modernismo di Gaudí al segno decostruttivista di Daniel Libeskind, fino all'opera monumentale (15 metri) di Santiago Calatrava davanti al museo Es Baluard. In fase di completamento, poi, c'è il progetto degli olandesi MVRDV assieme allo studio GRAS. Quattro edifici ristrutturati, più tre nuovi, che stanno cambiando il volto e la vita del quartiere attorno a Plaza Gomila, nella periferia di Palma. «Ciò che è speciale di Gomila non è tanto il

layout, quanto quello che ci sta dietro», dice Guillermo Reynés, direttore di GRAS. «Stiamo creando un paesaggio urbano. E non si tratta solo di residenze, ma di una comunità». Rinata. In pochi mesi, gli squillanti colori delle facciate hanno attirato curiosi e turisti e fatto ripartire i negozi della zona. «È bastato poco». Progetto di *passivhaus*, quindi improntato alla sostenibilità e all'efficienza energetica, tematiche molto gettonate da queste parti. Per vari motivi. «Ci sono tante ore di sole da sfruttare», «abbiamo avuto un boom di residenti dal nord Europa» e poi perché «l'aspirazione degli architetti di spingersi sempre oltre» prende più slancio quando ci si allontana dalla terraferma. Non è sempre stato così. Negli Anni 60-70 Maiorca ha avuto uno sviluppo edilizio a dir poco caotico a causa della politica del generale Franco che, pensando di favorirla, ha riversato sull'isola una cascata di pesetas. Lo stile di vita lento e il recupero delle tradizioni artigianali, oggi, guidano il riscatto. «Made in Mallorca è una bella iniziativa che punta a catturare l'essenza del design maiorchino attraverso una selezione di aziende d'eccellenza, come la manifattura di cementine Huguet», da 90 anni all'avanguardia. È questo ibrido armonioso tra il passato e il futuro, il local e il global, le maestranze e gli intellettuali che scambiano i loft di Manhattan per le *fincas* a rendere Maiorca così intrigante. «Una società cosmopolita con una spiccata essenza mediterranea», continua Reynés. Basta guardare la casa dell'architetto Jørn Utzon per capirlo. Approdato a Portopetro in cerca di pace, lui danese d'origine ha costruito l'edificio più vernacolare di tutto l'arcipelago. Mimetizzato col paesaggio come un guanto sulla mano.

L'architetto argentino Luis Laplace ha una casa nell'entroterra minorchino. Foto Daniel Schäfer (a destra). Una tappa del Camí de Cavalls, l'antico sentiero che percorre l'intero periplo di Minorca. Foto Getty Images (sotto). Nella pagina accanto, dall'alto: la galleria d'arte Hauser & Wirth sulla Isla del Rey, foto Daniel Schäfer; Fornells è un villaggio di pescatori sulla costa settentrionale famoso per le aragoste. Foto Getty Images

02

MINORCA

Il nuovo, ambizioso biglietto da visita di Minorca è Hauser & Wirth, il centro d'arte dei coniugi svizzeri Iwan e Manuela Wirth. Aperto nel 2021, sta trasformando l'isola in un palcoscenico internazionale come Londra e New York. Segno che qui c'è del potenziale. Oltre a un attento pubblico di ricchi vacanzieri. E dove vanno loro arrivano, al seguito, hotel, ristoranti, bar e negozi di un certo livello, mentre il mercato immobiliare entra in fibrillazione. Un rischio e una certezza al tempo stesso. Per ora un'attrazione. Tra gli artefici: Luis Laplace, architetto argentino con base a Parigi. Fino a qualche anno fa aveva una casa a Maiorca, poi l'ha venduta e ha comprato un ex caseificio a Alaior, nell'entroterra minorchino, da dove ha seguito passo passo la ristrutturazione degli oltre 1.500 mq della galleria d'arte all'interno dell'ex ospedale navale di Isla del Rey, raggiungibile con un traghetto da Mahón, la capitale. Ed è stato così rispettoso del contesto da aver lasciato le fessure e le scanalature per le lucertole, «una specie autoctona, di colore nero», dice. «Sono molto gelose dei loro nascondigli e quindi bisogna mettere a disposizione vari spazi». Minorca è soprattutto questo: natura incontaminata, proclamata dall'Unesco Riserva Mondiale della Biosfera. È anche la prima, di tutta la Spagna, a vedere il sorgere del sole, la più piovosa, la più ventosa, quella con la stagione turistica più corta (in inverno, dice Laplace, quasi non arriva nessuno) e la maggior presenza di palazzi in stile georgiano, costruiti dagli inglesi nel periodo dell'occupazione. «Pensando in termini di famiglia dico sempre che Maiorca è la sorella ricca e signorile, che si è sposata bene. Ibiza è la sorella frivola e festaiola. Minorca è la più timida e romantica, ancora un po' innocente, sempre alla ricerca di qualcosa». Per conoscerla, suggerisce di percorrerla a tappe, a piedi o in bicicletta, non a caso il motto insulare è 'poc-a-poc', piano piano. «C'è un antico sentiero, il Camí de Cavalls, molto popolare tra la gente del posto. Il percorso di 185 km segue la costa, lontano dalla strada principale, e attraversa i vari habitat di Minorca: boschi frondosi, zone rocciose, valli. È un modo speciale per conoscere la geografia dell'isola». A lui piace soprattutto l'itinerario che arriva nei pressi di Fornells, una tranquilla cittadina di pescatori sulla costa settentrionale, perché lì c'è il suo ristorante preferito, il Sa Llagosta. «Sono diventato amico del cuoco, mi saluta sempre e mi consiglia i piatti migliori». Generalmente la zuppa di granchio.

03

IBIZA

Se c'è un luogo che dagli Anni 80 in poi è diventato sinonimo di estate è sicuramente Ibiza. Merito (o colpa) di quel capellone di Sandy Marton e della sua *People from Ibiza* che ha fatto scoprire ai più l'anima discotecara dell'isola spagnola. Da allora, però, le cose sono un po' cambiate. Lo spartiacque? La chiusura, nel 2016, dello Space, il club più famoso del mondo. Da quella data, infatti, ha preso piede un movimento creativo che punta a durare tutto l'anno: un'altra storia rispetto a club e feste. A confermarcelo sono Pierre Traversier e Rozemarijn de Witte, ex giocatore di pallacanestro lui, consulente editoriale lei, proprietari dell'hotel Los Enamorados e delle sue nove stanze *Sittin' On The Dock Of The Bay*, per citare un'altra canzone. Lungi dal fare un 'copia e incolla' di altri alberghi sono stati i primi a portare un nuovo lifestyle e un certo tipo di decorazione nella baia di Portinatx, 35 km dell'aeroporto. Si sono presi dei rischi, ma l'atterraggio è stato morbido. «Portinatx è un villaggio degli Anni 60-70 vicino al mare, con vecchi cartelloni pubblicitari sulla strada principale e ristoranti con le tipiche foto di cibo finto. Mi piace questa autenticità». Non solo a lui, a quanto pare. «È aumentato l'afflusso di persone in cerca di libertà

di espressione che scelgono di stabilirsi nella meno frenetica metà settentrionale di Ibiza». Un nome tira l'altro e si crea un 'ecosistema', «molto eclettico e di tutte le nazionalità», sostiene Pierre. Tra questi c'è Kevin Kavanagh, inglese, appassionato di ceramica, che tiene anche corsi e workshop nel suo laboratorio. Lui e altri artigiani hanno dato una bella spinta in avanti alla produzione locale, dopo che l'entrata in vigore dei vari lockdown ha velocemente convertito le seconde case in prime, facendo di conseguenza impennare la richiesta di mobili e oggetti *ibicencos*. Oltre a Portinatx, Santa Gertrudis, nell'entroterra, è un altro prodigio della nuova Ibiza: cresciuta rapidamente, sì, ma con intelligenza, grazie forse ai sempre più numerosi professionisti anglosassoni e olandesi attirati qui con le famiglie dal rinomato Morna International College. Conseguenze? Se prima il paese contava una chiesa, un tabaccaio e un paio di bar, oggi Santa G (le hanno addirittura cambiato il nome) è un turbinio di caffè biologici, ristoranti salutisti, concept store e istruttori privati di yoga. A ogni angolo: gallerie d'arte e artigianato, come Galeria También di Natalie Rich e Jorge Fernández, «i nuovi collezionisti dell'isola che portano opere fresche». Assieme a *Good Vibrations*.

Specializzata in design e artigianato la Galeria También di Santa Gertrudis (sopra). Nella pagina accanto, da sinistra: Pierre Traversier e Rozemarijn de Witte, proprietari dell'hotel Los Enamorados a Portinatx, foto Tommaso Riva/Living Inside; una veduta di Santa Gertrudis, il paese dell'entroterra recentemente 'colonizzato' da artisti e creativi, foto Sebastián Candela; una delle nove stanze dell'albergo Los Enamorados

04

FORMENTERA

Per scoprire in quale direzione sta andando Formentera bisogna fare un giro a Sant Ferran e dare un'occhiata alle residenze private del progetto-pilota 14HPP, costruite con tecniche tradizionali e materiali locali. Là dove per locali si intende la Posidonia oceanica, l'alga del Mediterraneo che si estende per praterie. Circa 7.650 ettari, in parte protetti dalla riserva d'Es Freus. Già fondamentale nell'ecosistema marino, ora l'erba di Nettuno diventa una risorsa per la terraferma, come isolante per i tetti. È il nuovo lusso dell'isola spagnola: la difesa dell'ambiente. Un'onda lunga che sta progressivamente tingendo di verde gli alberghi, le boutique, i menu dei ristoranti, la viabilità, persino i sassi delle spiagge (vanno sparpagliati e non impilati). «In un luogo così piccolo e fragile come Formentera, è facile capire che la crescita economica non può essere sinonimo di sviluppo urbano e consumo di suolo. Non è più ora di eroi e visionari. È il momento di mappare le risorse e ripensare a ciò che è stato fatto nel corso degli anni senza troppo criterio». A parlare è l'architetto Marià Castelló, originario di Ibiza, laureato alla Barcelona School of Architecture, titolare dello studio m-ar, impegnato in prima persona nella conservazione dei beni paesaggistici e territoriali, come dimostrano i suoi interventi nelle antiche torri di avvistamento. «Non riesco a concepire un esercizio di architettura che non sia legato alle caratteristiche peculiari del luogo in cui viene realizzato, né alle radici della sua cultura». E cita due posti a suo dire emblematici: Punta de Sa Pedrera, uno spazio costiero costruito per sottrazione, togliendo il *marés*, l'arenaria, invece di aggiungerla, come succede di solito, e Na Blanca den Mestre, il più grande fico insulare (a causa del vento crescono poco) trasformato in un salotto ipostile di 350 metri quadri con il supporto di 143 puntelli in legno di recupero. Due esempi di come qui si lavori in modo trasversale: territorio, patrimonio, paesaggio, abitazioni, arte, oggetti, interior design. «Un posto unico, Formentera»: umile e ingegnosa, tranquilla e bohémien. La sola delle Baleari a non avere l'aeroporto. Senza altro accesso oltre al porto La Savina, sono solo i fenicotteri in migrazione a entrare e uscire con facilità. Il traghetto da Ibiza impiega circa mezz'ora. Una sola autostrada. Tanti *caminos*. Quello de Can Simonet a un certo punto si biforca e si può scegliere: un tuffo nelle acque cristalline della spiaggia Migjorn oppure nella foresta di pini e ginepri del ristorante Casbah. Entrambi vivamente consigliati.

Sul versante meridionale di Formentera si trova Migjorn, una delle spiagge più belle, nonché la più lunga: ben sei chilometri, foto Marià Castelló (sopra). Al ristorante Casbah si cena all'aperto, tra pini e ginepri (sotto). Nella pagina accanto, dall'alto: l'architetto Marià Castelló titolare dello studio m-ar, foto Juan Moreno; il fico più grande dell'isola, nella località di es Pla d'en Mestre, è stato trasformato in una sala ipostila, foto Marià Castelló

FRAGRANZE
fragranze.pittimmagine.com @pittifragranze
15-17 SEPT 2023
Firenze Stazione
Leopolda
F
21

Architetture camouflage, aragoste appena pescate e gite al faro

Una terrazza sul mare a Cala en Porter, una delle località più visitate di Minorca, nella parte meridionale dell'isola. Foto Getty Images

MINORCA
Apprezzato per l'eccezionale varietà di omlette spagnole il ristorante **Calucha**. *Moll de Llevant 306, Mahón, tel. +34/610217356*
CALUCHAPUERTODEMAHON.COM
Una residenza aristocratica del XVII secolo con lussureggianti giardini terrazzati, due piscine e un parco di 100 ettari costellato di palme, aranceti, fichi e fiori. L'hotel **Santa Ponsa** è un vero paradiso. *Carretera de Llucalari, Alaior, tel. +34/971831371*
LESDOMAINESDEFONTENILLE.COM/FR/SANTA-PONSA.HTML
Piatti `ecologici´ e da condividere per il bistrot di mare **Cantina Hauser & Wirth**. *Isla del Rei, Mahón, tel. +34/648004595*
MENORCA.HAUSERWIRTH.COM
Binifadet: una bottega del vino, con menu e degustazioni a base di prodotti locali. *Ctra. Sant Lluís - Es Castell, tel. +34/971150715*
BINIFADET.COM
Tembo è un piccolo negozio che vende abiti di design autoprodotti, gioielli e oggetti per la casa. *Pl. de España 32, Mahón, tel. +34/607648125*
TEMBO.ES
Imperdibili il pane a lievitazione naturale e i pasticcini alla francese della panetteria **Pigalle**. *Carrer de Bastió 4, Mahón, tel. +34/871113755*
Al ristorante **Cap Roig** si gustano fantastiche viste sul Mediterraneo e ottimi menu di aragoste e frutti di mare. *Carretera de Sa Mesquida 13, Sa Mesquida, tel. +34/971188383*
RESTAURANTCAPROIG.COM

Lo stufato di aragosta tradizionale si mangia da **Sa Llagosta**, a Fornells sulla costa settentrionale, meta ideale per praticare vela, windsurf e kayak. *Carrer de Gabriel Gelabert 12, Fornells, tel. +34/971376566*
Una finca tradizionale minorchina circondata da vigneti è diventata l'hotel **Torralbenc**. In loco, anche un ristorante d'influenza basca. *Ctra. Maó, Cala'n Porter, Km.10 Alaior, tel. +34/971377211*
TORRALBENC.COM
Per conoscere Minorca e i suoi paesaggi non c'è niente di meglio di una passeggiata a piedi o in bicicletta. **Camí de Cavalls 360°** mette a disposizione attrezzature, trasferimenti e supporto tecnico. *Carrer Comte de Cifuentes 89, Ciutadella de Menorca, tel. +34/971105136*
CAMIDECAVALLS360.COM
Tra i ristoranti più antichi di Port de Ciutadella, **Cafè Balear** è una destinazione popolare per i gustosi piatti di pesce fresco. *Pla de Sant Joan 15, Port de Ciutadella, tel. +34/971380005*
CAFEBALEAR.COM
Un menu di sfioziosità quello di **Can Vermut**: sadwiches, tapas, 'pizzarra', tartare e carpacci di pesce. *Moll de Llevant 176, Mahón, tel. +34/971361726*
CANVERMUT.COM
Il villaggio di pescatori **Es Grau** si trova all'interno del parco naturale dell'Albufera des Grau, uno degli ecosistemi più belli dell'isola

MAIORCA

Si affitta per soggiorni lunghi e brevi **Can Lis**, la casa privata del danese Jørn Utzon nonché capolavoro di architettura maiorchina. *Avinguda Jorn Utzon 80B, Santanyí*
UTZON.FOUNDATION
La chiesa circolare **Porciúncula** è una delle principali attrazioni culturali nella zona di Palma Beach. Progetto brutalista degli Anni 70 di José Ferragut Pou. *Avinguda de Fra Joan Llabrés 1, Palma, tel. +34/971260002*
Da poco restaurata la sede del **Palma Tennis Club** di Francesc Mitjans. Edificio razionalista con interni scandinavi. *Carrer Joan Maria Thomàs 4, Palma, tel. +34/971282000*
PALMATENNIS.COM
Rivestiti in marés, i tre volumi del **Golf Santa Ponsa Club** sembrano pietre nel paesaggio. A firma di GRAS Arquitectos. *Berenguer de Palou 2, Santa Ponça, tel. +34/971690211*
GOLF-SANTAPONSA.COM
Il nuovo **Hotel Corazón**, 15 camere lusso con ristorante e spazio d'arte, si trova a metà strada tra le montagne Tramuntana e il mar Mediterraneo. *Carretera de Deià, km 56.7, Sóller, tel. +34/633160752*
HOTELCORAZON.COM
Cemento a cassettoni per il ristorante **Brutus** a Gomila, in uno degli edifici appena costruiti da MVRDV con GRAS Arquitectos. *Robert Graves 2, Palma, tel. +34/971178220*
BRUTUSRESTAURANTE.COM
Al nono piano dell'hotel Nakar un bar che più spettacolare non si può, il **Nakar Rooftop**. Da lì, si vede tutto: il mare, il porto, la cattedrale, il Castello di Bellver. Perfetto per l'aperitivo al tramonto. *Av. de Jaume III 21, Palma, tel. +34/971720223*
NAKARHOTEL.COM
Un arco di cemento color bianco latte tagliato da un paio di ripide scale. È la sede di **Studio Weil**, lo spazio d'arte disegnato da Daniel Libeskind per ospitare le opere della scultrice e pittrice americana Barbara Weil. *Carrer Valleluz 1, Camí Sant Carles 20, Port d'Andratx, tel. +34/634147814*
STUDIOWEIL.COM

IBIZA

Per chi a Ibiza non può fare a meno della carne, c'è il nuovo ristorante argentino **Barrio Norte** dei parigini Caché. *Carrer de s'Arenal Petit, Portinatx*
Il miglior posto per mangiare pesce – con i piedi nella sabbia – è il **Chiringuito Cala Xuclar**. Prenotare in anticipo. *Ctra. Portinatx km 26.4, Portinatx, tel. +34/971337666*
Suggerito anche da *Vogue*, il negozio di abbigliamento uomo-donna **Baron Ibiza** di Walter Menutti. *Carrer Venda de Fruitera, Santa Gertrudis de Fruitera, tel. +34/971197273*
BARONIBIZA.COM
Un antico magazzino del sale trasformato in uno dei musei più all'avanguardia dell'isola. **La Nave Salinas** ospiterà dal prossimo 15 luglio una mostra dedicata all'artista australiano

Il chiosco Bartolo sulla spiaggia di Migjorn, a Formentera (a sinistra). Nella pagina accanto, dall'alto: una stanza dell'hotel Montesol Experimental a Ibiza, appena ristrutturato da Dorothée Meilichzon; a Maiorca, Studio Weil, lo spazio d'arte progettato da Daniel Libeskind. Foto Simona Aru

6, *San Francisco Javier, tel. +34/971322376*
Tra le spiagge più selvagge dell'isola, meta anche di nudisti, **Cala en Baster** si trova ai piedi di una scogliera altissima, con grotte di arenaria usate per la rimessa delle barche. *Camino de Can Joan de Sa Punta 4093*
Un luogo in cui difficilmente ci si arriva per caso quello di **Cantera de Punta Pedrera**, una ex cava di pietra *marés* trasformata in un esempio di architettura paesaggistica. *Punta de sa Pedrera*
Di solito estirpati o storti dal vento gli alberi di fichi non hanno lunga vita sull'isola. Vicino alla spiaggia di Tramuntana, si può ammirare un esemplare unico, enorme, conosciuto come **Na Blanca den Mestre**. *Can Pep Mestre*
A Formentera ci sono quattro torri difensive del XVIII secolo, tutte situate in posti panoramici. Ristrutturata da Marià Castelló, **Torre des Pi des Català** è aperta al pubblico. *Camino de Can Miquel Marti II 2784*
Tranquilla anche d'estate la spiaggia di **Punta de sa Pedrera** sulla costa occidentale. *Punta de sa Pedrera*

Jonny Niesche. *Carrer la Canal 2, Sant Josep de sa Talaia, tel. +34/681008837*
LANAVESALINAS.ORG
Vista a 360° sul mare e un menu in continua evoluzione. A gestire **Nudo Ibiza** ci sono tre chef formati da René Redzepi. *Carretera Club Figureal 48, Es Figureal, tel. +34/971326991*
NUDOIBIZA.COM
Da **Galeria Tambien**, arredi moderni di design e mostre di artigianato locale. *Carrer Vénda de Parada 20, Santa Gertrudis de Fruitera, tel. +34/637553414*
Una visita al **MACE-Museo de Arte Contemporáneo** per vedere il nuovo edificio dell'architetto Víctor Beltrán Roca. *Zona Dalt Vila, Ronda de Narcis Puget Viñas, Ibiza tel. +34/971302723*
EIVISSA.ES/MACE
Completamente ripensato da Dorothée Meilichzon, tra colori pastello, elementi cosmici e atmosfere bohémienne, il **Gran Hotel Montesol** di proprietà del Gruppo Experimental. *Passeig de Vara de Rey 2, Ibiza, tel. +34/871515049*
MONTESOLEXPERIMENTAL.COM

La spiaggia più bella dell'isola? **Cala de San Vicent**, un'ampia baia con acqua incredibilmente blu. *Carrer Cala Sant Vicent*

FORMENTERA

Vicino al faro La Mola, il coffee bar **Codice Luna** è il posto ideale per godersi la brezza, il panorama e la musica lounge. *Carretera de la Savina al Faro de la Mola, tel. +34/602419158*
Preparatevi a fare la fila per assaggiare gli hamburger e le deliziose insalate del chiosco **Bartolo**, una capanna colorata di azzurro a sette minuti dalla piccola, ma imperdibile spiaggia **Caló Des Mort**. *Platja Migjorn*
Progettato da Marià Castelló il **CENF-Centro di sport acquatici di Formentera** permette di praticare la vela in un posto speciale: il lago naturale Estany des Peix. *Calle de s'Almadrava 10, La Savina*
Una sorpresa il ristorante **Sa Platgeta**, a ovest della spiaggia di Migjorn: sembra essersi fermato agli Anni 70. Ottima paella. *Camí de Can Simonet I 3062, tel. +34/971187614*

In una foresta di pini e ginepri ben conservata, il ristorante **Casbah** è un punto di riferimento della gastronomia di qualità. *Playa de Migjorn, +34/971322051*
HOTELCASBAHFORMENTERA.COM
All'ombra di una frondosa bouganville, il negozio **Full Moon** propone abiti, scarpe e accessori della tradizione formenterana. *Carrer d'Eivissa*

1 Top in tessuto tecnico, Nike (€ 40); **gonna** in cotone, Alessandro De Benedetti (€ 93); **calzini** in cotone, Off-White (€ 54); **sneakers** New Balance (€ 170); **collana** in tessuto e metallo, Manokhi (€ 77); **collana** Necklace on Fire, First People First (€ 130); **orecchino** singolo in argento e strass, Mer's (€ 50). **2 Sedia** First in metallo e legno, design Michele De Lucchi, Memphis Milano (€ 1.380). **3 Portavasi** Hourglass Pot in ferro, Ferm Living (€ 339 e 229). **4 Opera** Resist in plexiglas e neon, Nico Vascellari, Seletti (€ 390). **5 Tappeto** Buonanotte in lana, Fornasetti (€ 8.800). *Per il titolo: Velvetyne Foundry, design Morgan Gilbert and Anton Moglia*

FASHION STYLIST GAIA FRASCHINI
FOTO ALBERTO ZANETTI

Summer vibes

Travolti dall'energia dell'estate. Liberi di esprimersi con outfit neotribali, colori vitaminici e un mix and match di oggetti fuori dall'ordinario

1 Tappeto Pixel Peace Sign Rug in poliestere, Market (€ 230). **2 Tavolino** Zig Zag in materiale plastico, Pols Potten (€ 345). **3 Sedie** da esterno Capitellum in acciaio, Fornasetti (€ 2.500 cad.). **4 Poltrona** Sacco in poliuretano, Zanotta (€ 390). **5 Salvadanaio** Teddy Gold in porcellana, Pols Potten (€ 90). **6 Top** a righe in tessuto tecnico, Solid & Striped (€ 44); **top** nero, Alexander McQueen (€ 367); **gonna** in viscosa e canapa, Marni (€ 360); **calzini** N°21 (€ 54); **sneakers** UA Classic Slip-On, Vans (€ 75); **collana** in tessuto e metallo, Manokhi (€ 77); **collana** Necklace on Fire, First People First (€ 130); **collana** in vetro e metallo, Atelier Labro (€ 35); **anelli** LUV AJ (€ 81)

4
5
6
N°21
N°21

LIVING ROOM SU YOOX

1 Vaso Tree Log in vetro, Pols Potten(€ 159). **2 Borsa** a mano in pelle, Off-White (€ 735). *Nella pagina accanto:* **1 Sedia sdraio** Shit in legno e poliestere, Seletti Wears Toiletpaper (€ 139). **2 Orsetto** Teddy Butterfly Dog in cotone, Guendalina Cerruti x YOOX (€ 180). **3 Vaso** Smiley Classic in ceramica, Seletti (€ 59).

4 Lampada da parete Rainbow (R)evolution in acrilico, Seletti (€ 290). **5 Candelabro** Manikhin Candlestick in cemento, Normann Copenhagen (€ 185). **6 Vaso** pesce in gres, Serax (€ 135). **7 Lampada da tavolo** Rio in resina, Seletti (€ 293). **8 Vaso** Oggian Beautiful Face in ceramica, Qeeboo (€ 249).

9 Top verde Cotton Blend Cable Knit, 8 by YOOX (€ 49); **top** nero, Alexander McQueen (€ 367); **leggins** True Casuals Scuba Short in poliestere riciclato (€ 130) e **sandali** in gomma (€ 120), Adidas by Stella McCartney; **occhiali da sole** Balenciaga (€ 325); **anello** Heart-shaped in resina, 8 by YOOX (€ 20)

6
7
5
4
3
8
9
2
1

2
1
3

1 Seduta Rabbit Chair in polietilene, design Stefano Giovannoni, Qeeboo (€ 249). **2 Lampada da tavolo** Monkey in resina, design Marcantonio, Seletti (€ 319). **3 Lampada** Gummy Working in resina, Seletti (€ 269). **4 Pouf** Tattoo in poliammide, design Denis Santachiara e Maurizio Galante, Baleri Italia (€ 500 cad.). **5 Felpa** Barrow (€ 90); **body** Versace Jeans Couture (€ 166); **gonna** in denim effetto spalmato, MSGM (€ 168); **calzini**, GCDS (€ 56); **sneakers**, Buffalo (€ 155); **borsa** in poliuretano, Barrow (€ 193); **occhiali da sole** Balenciaga (€ 325); **anelli** Heart-shaped in resina, 8 by YOOX (€ 20 cad.); **orecchini** in metallo e plastica, 8 by YOOX (€ 20 cad.).
Fashion assistant Greta Tedeschi; Glam Ginevria Pierin; modella Talitha Degree @Tank Agency; Casting Director Isadora Banaudi; Producer Angelica Torelli; Anticamera Location

Bohemian Glass: The Great Masters

Vetro boemo: i grandi maestri

curated by a cura di
Caterina Tognon, Sylva Petrová

Le Stanze del Vetro
14.5-26.11.23

Václav Cigler
Vladimír Kopecký
Stanislav Libenský
Jaroslava Brychtová
René Roubíček
Miluše Roubíčková
with con **Josef Sudek**

ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, Venezia   INGRESSO LIBERO h 10-19, chiuso mercoledì   INFO lestanzedelvetro.org   cini.it   lestanzedelvetro
info@lestanzedelvetro.org   T +39 041 5229138   VISITE GUIDATE anche online   artsystem@artsystem.it   nr. verde 800 662 477   art system

In collaborazione con
u(p)m
The Museum of Decorative Arts in Prague

Miluše Roubícková, *Blossoms - Yellow and Red Bouquet*, 1991 | Collection of the artist's heirs | Photo Enrico Fiorese

ALBUM

Organica e minimale, a Maiorca una villa total white dall'atmosfera monastica — Jean Charlot e il modernismo alle Hawaii: dal Pacifico un nuovo modo di osservare il mondo — La casa della designer Laurence Leenaert a Marrakech: «Molto marocchina, molto contemporanea» — Installazioni site-specific e arredi d'artista. Antiparos secondo la gallerista Eva Presenhuber

S L O W

TESTO LUIGINA BOLIS — FOTO GREG COX

«Gli esterni sono tradizionali, per l'interno abbiamo sognato in grande», dicono i progettisti di Casa Talaia. Pareti stondate, forme organiche e il ritmo lento della vita maiorchina: nel villaggio di Deià, una residenza immacolata che sembra scavata nella roccia

M O T I O N

L'ingresso di Casa Talaia con il divano Spaghetti disegnato ad hoc da More Design, come la spettacolare scala con corrimano in ferro realizzata da maestri artigiani locali

Uno scorcio dell'angolo dedicato alla musica. Accanto al pianoforte a coda, un'antica sedia catalana ricavata da un unico pezzo di legno. Sullo sfondo, chaise longue rivestita in canapa rosa (a destra). In sala da pranzo: camino Wave con base in pietra, divani in muratura e sospensione La Luna, tutto su disegno di More Design. Sedie Mesh Dunes Cognac di Edin & Lina Kjellvertz, Dusty Deco (nella pagina accanto)

Oro del Negro non trattiene l'entusiasmo. Insieme a Manuel Villanueva, suo socio e partner fondatore dello studio More Design, ha da poco ultimato Casa Talaia, la spettacolare villa di una coppia irlandese riservatissima, che ha lasciato a lui il compito di raccontare la genesi di questo progetto insolito e complesso. Insolito perché qui a Deià, un piccolo villaggio di cinquecento abitanti incastonato sulle alture di Maiorca, tutto sembra essersi cristallizzato nel tempo: «Nella città vecchia non si può costruire, è un piccolo borgo. Qui le case risalgono al XIII e XIV Secolo. Sembra di stare in un quadro di Escher, è tutto incastrato e collegato, ogni edificio è adiacente all'altro, un piccolo vicolo entra in una casa e diventa una terrazza. Magari sopra c'è un tetto. Quasi incredibile, a pensarci bene», dice del Negro. Per questa ragione l'opportunità di costruire 'from scratcht', da zero, una nuova residenza è stata una sfida incredibile, e anche un onore per gli architetti che qui hanno giocato in casa (il loro studio ha sede a Deià). L'opportunità è arrivata grazie all'ultimo lotto disponibile nell'area urbana, situato proprio sopra il mitico hotel La Residencia: una posizione invidiabile orientata

La cantina ovale nel seminterrato è scandita da nicchie che contengono calici e decanter (sopra). Nel living, divano Spaghetti in canapa cipria e tavolino in marmo di More Design. Vaso della ceramista maiorchina Dora Good. La pavimentazione è stata realizzata con una miscela esclusiva di minerali e cemento. Foto di Neus Pastor (nella pagina accanto)

Nella cucina su disegno, piani di lavoro in pietra locale e mobili in legno di olmo. Sospensione in ottone e pelle e sgabelli da bar, tutto Essential Collection di More Design (a sinistra). Arredi su misura anche per le camerette comunicanti dei bambini (nella pagina accanto)

a ovest con vista sul mare. Sin da subito del Negro e Villanueva hanno voluto che la struttura si fondesse con la montagna, preoccupati di non rovinare o defraudare il paesaggio circostante: «In principio eravamo molto titubanti. Non siamo del tutto favorevoli all'invasione di un'area verde. Del resto, ci avrebbe costruito qualcun altro e magari peggio. Quindi abbiamo pensato 'ok, assumiamoci la responsabilità di creare qualcosa di unico e diamo il buon esempio'», racconta del Negro. Così hanno dato vita a un progetto straordinario: all'esterno, una residenza concepita per integrarsi con il pendio scosceso su cui sorge, dentro, stupore puro: «Il piano regolatore locale è molto restrittivo ed è obbligatorio attenersi a un involucro tradizionale, per gli interni, invece, abbiamo sognato in grande». Ed eccoli gli interni, così fluidi e organici che a tratti ricordano la famosa Maison Bulles progettata da Antti Lovag in Costa Azzurra alla fine degli Anni 70: «Ho grande rispetto per quell'edificio, ma devo ammettere che la maggior parte delle forme che emuliamo non derivano da creazioni dell'uomo ma dalla bellezza di madre natura», confida l'architetto. A partire dall'ingresso dominato dalla maestosa

Sotto il portico, sedute in ferro battuto e sospensioni in ceramica (a destra). La piscina riscaldata con vista sul villaggio di Deià è lunga 14 metri ed è rivestita con piastrelle di pietra vulcanica verde scuro (nella pagina accanto)

scala realizzata da artigiani locali, tutta una curva morbida, un susseguirsi di pareti lisce e stondate dove il bianco regna incontrastato: «Lo definiamo 'slow design', un modo di progettare dove tutto scorre lento, armonico e minimale». Osservando le travi a soffitto in legno di castagno, le pareti tinteggiate a calce, i pavimenti in pietra di recupero e gli arredi al minimo si potrebbe parlare di atmosfera monastica: «La casa tuttavia non è austera», assicura Tille del Negro, direttrice della divisione Interiors. Insieme al team di More Design ha ideato tutti i mobili della villa (ad eccezione di pochissimi pezzi vintage) curandoli in ogni minimo dettaglio, come si fa per un abito haute-couture. Su tutti spicca il divano di un rosa molto pallido che si snoda nel soggiorno con le sue forme sinuose: «L'abbiamo chiamato Spaghetti Sofa, e pensato come un luogo di ritrovo per tutta la famiglia», spiega Tille. I tubi modulari possono essere appiattiti per creare un letto, e comporre forme diverse a seconda del numero di ospiti. Morbido e accogliente, è il cuore pulsante di una casa fuori dall'ordinario pronta ad abbracciare i suoi abitanti.

MOREDESIGN.ES

FOTO AGENZIA BUREAUX/LIVING INSIDE

MEGLIO

Sbarca nel 1949 e si ferma lì per sempre. «Nel mezzo del Pacifico trova un nuovo modo di osservare il mondo», racconta il figlio dell'artista Jean Charlot.

TESTO LIA FERRARI — FOTO MARIKO REED

A HONOLULU

Minimal per necessità, nella costruzione del suo rifugio usa solo materiali del luogo: sequoia, mattoni di terra e legno di Hapu'u. Aprendo così la strada al modernismo delle Hawaii

La casa costruita da Jean Charlot e George J. Pete Wimberly a Honolulu, ultimata nel 1958, contiene molti riferimenti all'architettura giapponese, come le pareti mobili

Nella sala da pranzo, un muro in legno di Hapu'u, felce arborea tipica del luogo, dialoga con le pareti rivestite di sequoia. Sul tavolo, su misura come tutti gli arredi, sospensione Nelson Saucer CrissCross Bubble di George Nelson (in questa foto). Lungo la scala dell'ingresso, due maschere rituali proteggono la casa dagli spiriti maligni. La porta, con i suoi vetri multicolore, richiama le tonalità della natura (nella pagina accanto)

Il murale ispirato alla giungla circostante che Jean Charlot iniziò a dipingere prima ancora che la casa fosse finita (sopra). Nella pagina accanto: il living con boiserie di sequoia locale e pavimento in mattoni di terra (in alto); Jean Charlot ritratto da Francis Haar nel 1970 nel suo studio. Courtesy Jean Charlot Collection, University of Hawaii, Mānoa Library (in basso)

Nel grande soggiorno a doppia altezza, il tavolo a sbalzo si prolunga oltre la vetrata scorrevole. Sulle pareti della cucina, il fregio di piastrelle dipinto a mano dall'artista riprende i motivi delle incisioni rupestri

Uno dei tre *lanai* della casa, la veranda tipica delle architetture moderniste hawaiane. Come in alcune delle stanze, la parete vetrata è decorata con un fregio di piastrelle dipinto a mano da Charlot (nella pagina accanto)

In principio fu l'americano Charles W. Dickey. Arrivò a Honolulu nel 1938 e con quattromila dollari si costruì nel quartiere di Manoa una casa destinata a diventare la pietra angolare della nuova architettura hawaiana. Il suo orizzonte erano gli interni tradizionali giapponesi – di cui prese in prestito il layout e le pareti mobili – ma il punto di partenza era il *lifestyle* che i colleghi predicavano in quegli anni sulla West Coast. Si dedicò a mischiarli con grande bravura e fu così che nacque il Modernismo delle Hawaii. La casa di Jean Charlot, rimasta sostanzialmente invariata dalla morte del suo proprietario, nel 1979, ne è un esempio magnifico. Per raccontarla si può partire proprio da lui, Charlot, artista noto per i suoi murales nonché storico dell'arte, insegnante e drammaturgo. Parigino di nascita vive a lungo in Messico, per poi trasferirsi negli Stati Uniti dove lavora come artista, professore e scrittore. Alle Hawaii sbarca nel 1949 per realizzare un affresco commissionatogli dalle autorità locali. Cambiare vita per lui è normale e quando gli offrono un posto all'Università di Manoa, nella facoltà di Arte, ne approfitta per restare. Come ha ricordato suo figlio, intervistato per un reportage dal *New York Times*, nel mezzo dell'Oceano Pacifico trova «un nuovo modo di osservare il mondo». La sua visione delle cose, insomma, cambia per sempre, come le sue priorità. Per qualche tempo vive nel Campus dell'università con la moglie e i quattro figli, finché decide che è venuto il momento di costruirsi una casa. Sceglie la zona di Kahala Beach, oggi disseminata di ville milionarie ma ai tempi un paradiso ancora semisconosciuto. Ultimata nel 1958 e costruita su un terreno di oltre diecimila metri quadrati, la casa di Jean Charlot ne occupa circa tremila. La progetta a quattro mani con un altro expat, l'architetto George J. Pete Wimberly, che negli anni successivi, con il boom del turismo, si dedicherà a imprese su più grande scala come hotel e resort. Ma è ancora nella fase intimista.
Per la casa suggerisce materiali del luogo, come ha sempre fatto: in questo caso il legno di sequoia abbinato a mattoni e al legno di Hapu'u, la più grande felce arborea delle Hawaii, che può raggiungere i dieci metri di altezza. Distribuita su due piani, la casa ha tre *lanai*, le caratteristiche verande coperte che accomunano le case moderniste delle isole. Il rapporto tra interno ed esterno è uno dei temi cruciali del progetto e a sottolinearlo è un curioso tavolo in soggiorno, che si prolunga all'esterno oltre la parete di finestre scorrevoli. All'ingresso, una schermata di vetri multicolore, dal giallo al verde, richiama la natura intorno: il sole, il mare, la foresta. Il murale che campeggia su una parete del soggiorno a doppia altezza Charlot iniziò a dipingerlo ancor prima che il cantiere fosse terminato. Anche questo è *deeply local*, raffigura alberi di banano, papaie e uccelli del paradiso, esotismi che il suo autore vedeva tutti i giorni. I lari della casa sono le due maschere rituali che costeggiano la scala. Di elementi puramente decorativi se ne vedono pochi altri, d'altronde, come hanno detto, in un posto come questo, con risorse limitate, tanto più negli anni Cinquanta, il minimalismo non è un ideale ma una necessità.
A tanti anni di distanza, la casa è rimasta nelle mani della famiglia Charlot, che ha creato una Fondazione per tramandare l'eredità artistica di Jean. Jean che qui chiamavano 'il francese', ma poi nel distinguersi si fece amare a tal punto da ottenere la nomina di 'Living treasure', tesoro vivente.

JEANCHARLOT.ORG

A Marrakech la casa-studio di Laurence Leenaert è un'oasi di pace. «Disegnare è la mia forma di meditazione»

DI JEREMY CALLAGHAN

TESTO PAOLA MENALDO

FOTO GAËLLE LE BOULICAUT

Lo studio della designer belga Laurence Leenaert è arredato con i suoi pezzi: poltroncina in tubolare di metallo e cuscino in pelle, scrivania con gambe in travertino e piano in radica, sedia in ferro battuto e perline di legno. Dipinto di Lieven Deconinck del collettivo Leo Gabin

Su disegno il divano in pelle con il caratteristico telaio in ferro battuto. A destra, due poltrone vintage Pagrù di Claudio Vagnoni e credenza in legno di cedro intagliato a mano. La lampada con il cappello all'uncinetto è di LRNCE

LA SFIDA? CREARE QUALCOSA DI BELLO, PRATICO E COMODO INSIEME

Laurence Leenaert

La scrivania di Laurence con alcuni suoi disegni (sotto, a sinistra). Nell'ingresso di casa, due creazioni firmate LRNCE: uno specchio incorniciato da un ricamo in lana e un quadro a tecnica mista (sotto, a destra). Sul terrazzo, sedie di ferro battuto e tavolo con piano in zellige su disegno. Portacandele di artigianato locale (nella pagina accanto)

A convincerla è stato il bagno, quella doccia con l'affaccio sul patio l'ha conquistata. «È la stanza di cui mi sono davvero innamorata quando ho visto l'appartamento», dice la designer belga Laurence Leenaert a proposito della sua nuova casa a Marrakech. «La luce e la vista sono magnifiche. Non è poca cosa: è l'ultimo ambiente dove si va prima di dormire e il primo quando ci si sveglia. Adoro il verde delle piastrelle zellige e il rivestimento in tadelakt: molto marocchino e allo stesso tempo contemporaneo». Un po' come i pezzi che crea con il suo marchio LRNCE: ceramiche dipinte a mano, tessuti ricamati, tappeti, capi di abbigliamento e anche una piccola collezione di sedie e tavoli. Sono realizzati dagli artigiani locali secondo uno stile che molti definiscono naïf, per via di quelle linee tracciate a mano unite a pennellate di colore che vanno dal terracotta al blu. Se il suo brand, fondato nel 2013, è diventato celebre a livello internazionale è anche merito di Instagram: «Quando sono arrivata in Marocco una decina di anni fa avevo 90 follower, ora ne ho 308 mila», ammette. Con il marito Ayoub Boualam, si è da poco trasferita a Gueliz, il quartiere più vecchio della nuova Marrakech: «Ci piace vivere qui, è facile da raggiungere e si ha la sensazione di essere nel cuore di una città vivace», dicono. L'appartamento di 160 mq si trova all'ultimo piano di un edificio costruito negli Anni 80 e, come vuole la tradizione, è dotato di un patio interno che garantisce luce naturale e un forte legame con il ritmo delle stagioni. Ristrutturato nel 2018 dall'architetto italiano Bruno Melotto (studio Trab Design) aveva solo bisogno di essere personalizzato. «Abbiamo comprato qualche pianta, ridipinto le pareti e ci siamo trasferiti», racconta. «Avendo molti oggetti

Laurence Leenaert seduta al tavolo del living in marmo pakistano; sedie vintage Monk di Afra e Tobia Scarpa per Molteni&C

colorati e opere d'arte (mie o di miei amici), abbiamo scelto toni neutri e un verde chiaro per la cucina». Tra gli arredi alcuni mobili vintage, come le sedie Monk di Afra e Tobia Scarpa o le poltrone Pagrù di Claudio Vagnoni («le desideravo tantissimo»), ma anche molti pezzi disegnati da lei. «Mi piace che ci sia sempre una piccola componente di divertimento: la sfida è creare uno scenario esteticamente piacevole ma anche pratico e comodo. Progettare per me stessa mi ha dato la libertà di sperimentare con materiali che non avevo mai usato. La scrivania, ad esempio, ha un piano in radica e gambe 'a dischi' di travertino massiccio. È un pezzo che amo molto: trascorro tanto tempo nel mio studio a disegnare, è la mia forma di meditazione. Fortunatamente l'appartamento è molto tranquillo, c'è una gran calma e questo mi fa sentire davvero a casa». Gli arredi disegnati da Laurence per il momento sono pezzi unici, ma è probabile che ne nascerà una piccola collezione. Lo si capirà a settembre quando aprirà Rosemary, il suo primo hotel, un riad di cinque stanze nel cuore della Medina: «Sarà un test per vedere come vengono percepiti i miei mobili. Mi sono occupata di tutto: finiture delle pareti, pavimenti, copriletti, comodini, accappatoi… Ho imparato tantissimo», racconta la designer, impegnata a correre da una parte all'altra della città per seguire il lavoro degli artigiani. D'altronde le corse in scooter sono tra i suoi momenti preferiti: le immagini di Marrakech che passano veloci, impressioni che svaniscono e riappaiono nelle sue creazioni. E se ha bisogno di una pausa c'è sempre il deserto, bastano 40 minuti di auto. «Lì ho finalmente il tempo per riflettere e disegnare».

LRNCE.COM

Letto con lenzuola di Merci e arazzo in lana ricamata. Appoggiati sulla panca in travertino, vaso di LRNCE e borsa Loewe (sopra). Il bagno, affacciato sul patio, è rivestito di zellige e di tadelakt beige (nella pagina accanto)

TESTO LUCA TROMBETTA
FOTO GIULIO GHIRARDI

L'isola dei tesori

Punto di ritrovo per la scena artistica internazionale, Antiparos ha sedotto anche la gallerista Eva Presenhuber. Nella sua residenza affacciata sull'Egeo, design Anni 80, opere site-specific e un tavolo da pranzo creato ad hoc da Ugo Rondinone

Sulla costa meridionale di Antiparos, nelle Cicladi, Presenhuber House si affaccia sull'isola di Despotiko, dove sono stati scoperti i resti archeologici di un santuario di Apollo. Tavolo in marmo con piano in graniglia disegnato dall'architetta Argyro Pouliovali

Al centro del living esposto a sud, coppia di poltrone Wink di Toshiyuki Kita per Cassina, tavolino Caribe Chic di Sebastian Herkner per Ames e puf Bovist di Hella Jongerius per Vitra. Sulla sinistra, tavolo e poltrone progettati dall'architetta Pouliovali e una lampada da terra dell'artista Alex Hubbard. A parete, la tela *Untitled (Hartland, VT, Rain, Rope, 14)* di Sam Falls

Una delle sei camere da letto con piantana Akari di Isamu Noguchi, Vitra, sedia Delapan di Inch Furniture e poltroncina Acapulco in rafia. Quadro *Untitled* di Tobias Pils (sopra). I volumi della villa seguono il declivio e sono intervallati da due terrazze coperte (sotto). In una di queste, poltrone Ruiseñor di Oscar Hagerman e murale di piastrelle dell'artista Matias Faldbakken (nella pagina accanto)

Ugo Rondinone, uno degli artisti della galleria Presenhuber, ha realizzato il tavolo da pranzo in doghe di legno dipinte d'azzurro. Le sedie intrecciate sono dell'architetto Oscar Hagerman. A parete, *Untitled (Painted Photograms, Lattice 51)* di Sam Falls

Spiagge incontaminate, porticcioli di case bianche e terreni brulli spazzati dal Meltemi. Meno affollata delle vicine Paros e Naxos, l'isola greca di Antiparos negli ultimi anni è diventata la meta estiva di un turismo lento che richiama intellettuali e personaggi della scena artistica internazionale. «Una volta c'erano solo hippy e qualche campeggiatore. Poi, con il passaparola, sono comparsi artisti, curatori e galleristi dall'Europa e dagli Stati Uniti, persino qualche star di Hollywood», conferma l'architetta Argyro Pouliovali di Atene, spesso in trasferta nelle Cicladi per seguire i progetti del suo studio ARP-Architecture Research Practice. Tra gli habitué dell'isola c'è la mercante d'arte austriaca Eva Presenhuber, fondatrice dell'omonima galleria con sede a Zurigo e Vienna. «Ci conosciamo dal 2007 e la nostra amicizia si è consolidata nei due anni in cui ho completato gli studi all'ETH Zürich», ricorda Pouliovali. «Ritrovarsi in vacanza ad Antiparos è stata l'occasione per inaugurare anche un bel rapporto di lavoro. Innamorata del posto, Eva ha promesso che se mai avesse acquistato un terreno sarei stata io a progettare una casa per lei. E così è stato. Una bella responsabilità per la mia prima commissione, a soli 26 anni. Da professionista abituata a lavorare con i giovani creativi, mi ha dato piena fiducia e siamo riuscite a gestire il tutto a distanza, tra telefonate e e-mail». Due anni di lavori e la villa della gallerista prende forma in un punto solitario della costa sud-occidentale affacciato sull'isolotto di Despotiko. Il brief è stato molto chiaro fin dall'inizio: l'abitazione doveva accogliere almeno una dozzina di ospiti ed essere abbastanza flessibile da destinare una parte dello spazio a mostre o residenze per artisti. «Una casa-galleria completamente bianca», ha deciso all'epoca Presenhuber. «E senza piscina. Non ha senso con il mare a poche decine di metri». Aggirando i regolamenti dell'isola che vietano la costruzione di edifici a due piani, Pouliovali è riuscita a incastonare sul fianco del litorale una scacchiera di quattro volumi disposti su livelli sfalsati e intervallati da terrazze coperte. Quella che, nelle parole dell'architetta, si può interpretare come un'evoluzione contemporanea della casa vernacolare cicladica. «A definire l'intero progetto», evidenzia, «sono i confini sfumati tra interno ed esterno. D'estate la vita si svolge prevalentemente all'aperto ed è stato naturale concepire i cortili come delle vere e proprie stanze outdoor. Allo stesso modo, cucina, living e camere hanno tutti grandi aperture che lasciano fluire luce e aria». L'operazione 'casa-galleria' non poteva che iniziare proprio dal patio centrale, uno spazio ombreggiato da una pergola dove spicca un murale di piastrelle commissionato all'artista norvegese Matias Faldbakken che, a detta di Presenhuber, si inserisce magnificamente nell'architettura. Le altre opere di Oscar Tuazon, Sam Falls, Wyatt Kahn e Josh Smith disposte all'interno provengono dalla collezione personale della gallerista, compreso il tavolo da pranzo in doghe di legno tinte d'azzurro realizzato ad hoc da Ugo Rondinone per la cucina. Selezionatissimi anche gli arredi: poltrone Anni 80 di Toshiyuki Kita, tavolini in corda di Sebastian Herkner e lampade scultoree di Isamu Noguchi si accompagnano ai mobili su misura progettati da Pouliovali quali sedute in legno e tavoli in marmo e graniglia. Fanno parte della collezione Furniture Cycladic che l'architetta ha intenzione di lanciare nell'autunno: «Resistenti e dalle semplici forme geometriche, li ho pensati principalmente per le case estive. Sono realizzati da artigiani del posto con materiali a chilometro zero. Abbiamo marmi meravigliosi nelle cave di Paros, Naxos e Tinos. Noi greci spesso lo dimentichiamo, ma per trovare la bellezza non abbiamo bisogno di andare lontano».

L'architetta Argyro Pouliovali, 37 anni. Originaria di Salonicco, ha fondato ad Atene lo studio ARP-Architecture Research Practice nel 2014 (sopra). Sul terrazzo panoramico, Loop Chair di Willy Guhl e Ecal Stool di Nicolas Le Moigne in fibra di cemento, tutto Swisspearl (nella pagina accanto)

ARP.COM.GR

VETRINA

Speciale Armadi e Sistemi Notte

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E FRANCESCA TAGLIABUE

1

2

1 ✯ BOFFI
Antibes, design Piero Lissoni. Sistema guardaroba attrezzato con mensole, ripiani e appenderia in metallo. Perfetto a centrostanza, si completa con le porte ADL Japo in vetro e alluminio bronzato ispirate agli interni nipponici
BOFFI.COM

2 ✯ RIMADESIO
Cover, design Giuseppe Bavuso. Armadiatura con struttura interna a montante svincolata dalla parete. Le ante a battente in rovere Taiga sono ritmate da traversi in alluminio finitura platino; maniglie coordinate in metallo pressofuso
RIMADESIO.IT

3 ✯ MOLTENI&C
Gliss Master Blend Door, design Rodolfo Dordoni. Ante laccate a tutta altezza e cassettoni nella parte inferiore compongono il sistema. Al centro, toeletta Gliss Master Beauté Vanity in eucalipto e puf Mandrague di Ferruccio Laviani
MOLTENI.IT

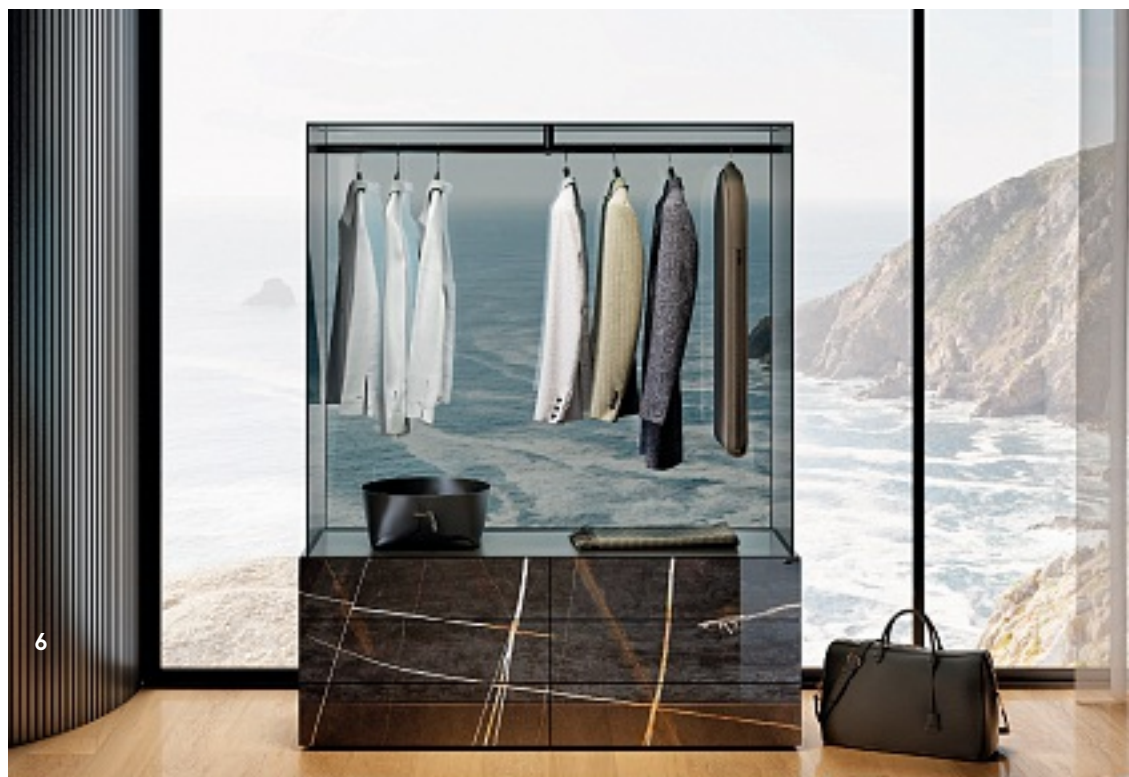
4 ✯ PORRO
Storage, design Piero Lissoni + CRS Porro. Sistema componibile perfetto per le cabine armadio con struttura in metallo nero Mat. Ripiani in melamminico finitura Black Sugi ispirata alla tecnica giapponese di bruciatura del legno di cedro
PORRO.COM

3

4

5 ✯ POLIFORM
Senzafine, cabina armadio con cassettiere in laccato opaco, schienali in nobilitato olmo ed elemento portaborse. Sul fondo, armadio con ante a battente rivestite in tecnopelle latte, sottolineate da profili metallici champagne
POLIFORM.IT

6 ✯ LAGO
Air, design Daniele Lago. Armadio freestanding con base a cassetti in vetro lucido nero XGlass Sahara. Perfetto per dividere ambienti notte, ha struttura in legno laccato nero e vetro grigio fumé. Cm 147,2x51x184 h
LAGO.IT

7

7 ✯ PORADA
MyCloset, design Gabriele e Oscar Buratti. Armadio in noce canaletto con ante rivestite in cuoietto. Il modulo a giorno integra uno scrittoio/coiffeuse dotato di cassetti e mensole illuminate a Led.
Cm 489x62x260 h
PORADA.IT

8 ✯ LEMA
Lena, design Piero Lissoni. Finiture preziose a contrasto per l'armadio con pannello superiore in argilla spatolata e quello inferiore in noce. La maniglia è un elegante segno grafico orizzontale. Modulo da cm 45,4x259 h
LEMAMOBILI.COM

8

9

10

9 ✯ SCAVOLINI
Walk-in Fluida, design Vuesse. Cabina armadio modulare ad angolo con struttura finitura grigio ferro e schienale impiallacciato rovere carbon. Ante in vetro trasparente e telaio grigio antracite. Interni con accessori e cassetti a vassoio
> SCAVOLINI.COM

10 ✯ ZALF
Windy, sistema componibile con palo brunito per fissaggio a pavimento-soffitto. Mensole finitura carbone, contenitori in noce e vetro trasparente fumé. Il pannello Siparium integra tasche porta oggetti in tessuto. Cm 476,6x35,4x300 h
> ZALF.COM

11 ✯ NOVAMOBILI
Alfa, sistema con ante a battente in finitura laccato opaco grigio e maniglia modello Asse 896. Può essere montato a parete o a centro stanza. Caratterizzato da terminali e moduli arrotondati, consente sinuose soluzioni personalizzate angolari
> NOVAMOBILI.IT

12 ✯ GIESSEGI
Uno+Murano, armadio a muro componibile, caratterizzato dall'alternanza delle ante a battente laccate bianco opaco e a specchio. Maniglie a tutta altezza in metallo nero opaco. Cm 369,5x61x262 h
> GIESSEGI.IT

11

12

13

13 ✯ CACCARO
Freedhome, armadiatura da parete e da centro stanza in finitura eucalipto. Il vano terminale apribile consente diversi tipi di configurazione e di sfruttare al meglio lo spazio. Ante ad apertura totale dotate di ammortizzatori magnetici
CACCARO.COM

14 ✯ VISIONNAIRE
Genesis, design La Conca. Preziosa cabina armadio con fianchi e spalle in marmo illuminati da Led integrati e fondali champagne. I montanti in alluminio consentono di fissare liberamente mensole e accessori. In foto, cm 595x200x250 h
VISIONNAIRE-HOME.COM

15 ✯ FEBAL CASA
Ninfea, armadio con ante scorrevoli in specchio fumé. Interno in nobilitato finiture eucalipto e grigio seta. Attrezzatura interna estraibile con accessori portascarpe e portabiancheria in metallo carbon grey
FEBALCASA.COM

16 ✯ ALF DAFRÈ
Poker, sistema di armadiature con anta a libro 'total view'. Frontali laccati tortora opaco e interni in nobilitato Oxford sand; attrezzature e schienali in nobilitato noce. Configurazione base (due ante) cm 143,9x41,6x220 h
ALFDAFRE.IT

14

17 ✭ LA CASA MODERNA
Modula Night, armadio modulare con ante battenti in laccato opaco, aperture a gola verticale laccata. Disponibile in diverse misure e finiture, composizione 6 ante cm 302,5x62,2x319 h
LACASAMODERNA.COM

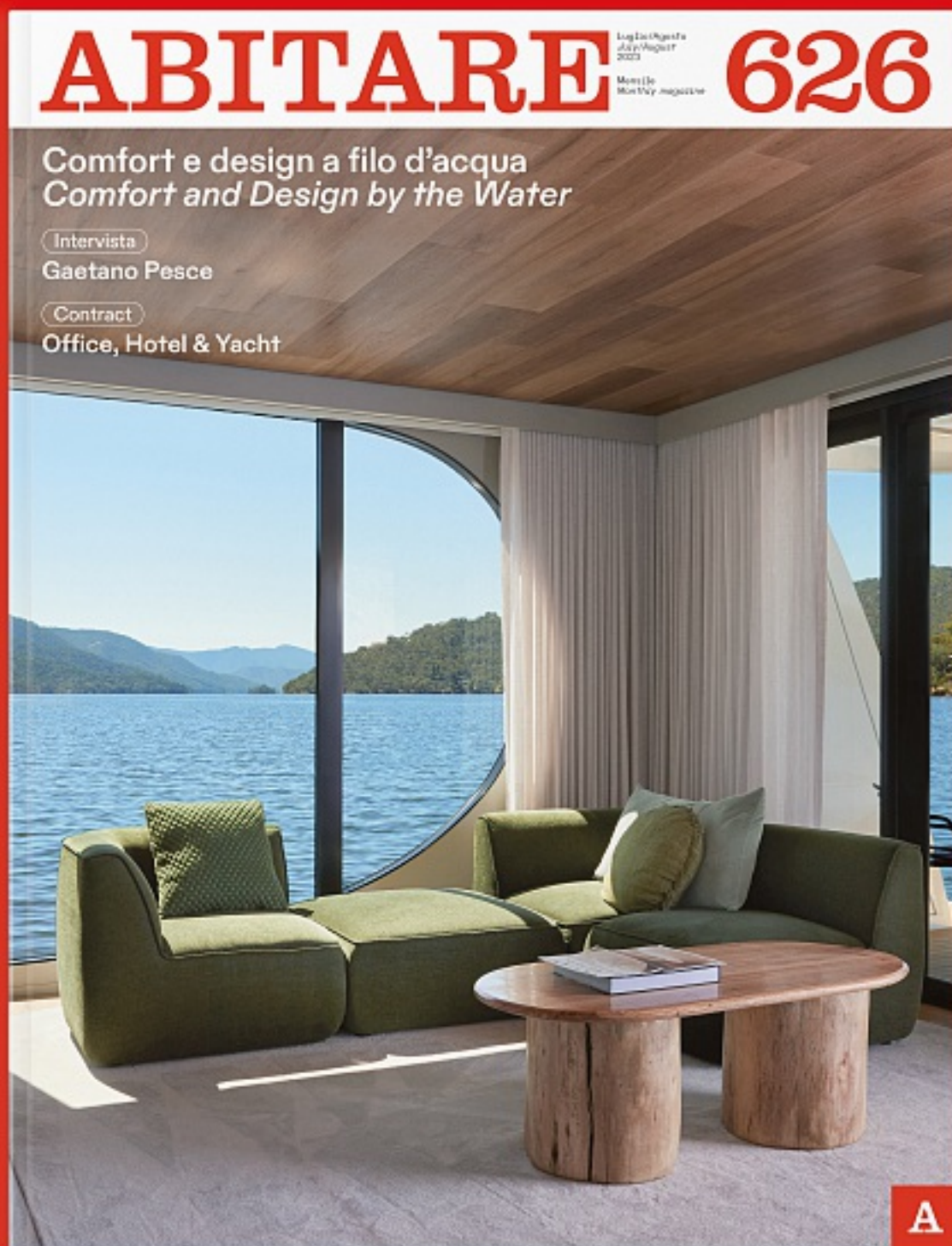
18 ✭ CAPOD'OPERA
Lussuria, design Silvano Pierdonà. Armadio ad ante scorrevoli con decoro Factory effetto diamantato. Interno a cremagliera attrezzato con cassettiere, ripiani estraibili, mensole, aste appendiabiti, contenitori a giorno
CAPODOPERA.IT

18

KE SUNLIGHT
La serra solare bioclimatica integra sistemi per ombreggiare, schermare, illuminare e proteggere dalle intemperie. In due versioni: autoportante o addossata

Cabane vista mare, giardino d'inverno, glassroom. La serra solare bioclimatica KE Sunlight è un progetto made in Italy di ultima generazione, studiato da KE con Qubic Design per diventare uno spazio domestico fluido, che annulla i confini tra dentro e fuori. L'azienda veneziana specializzata in soluzioni da esterno punta sulla ricerca per progettare, ingegnerizzare e creare nell'headquarter di Noventa di Piave prodotti di alta tecnologia e design, orientati a una visione sostenibile e realizzati con materiali rinnovabili. Sunlight è una microarchitettura in alluminio e vetro stratificato di grande leggerezza formale, caratterizzata da un tetto panoramico trasparente che permette di guardare il cielo immersi nella natura. Pensata per aprirsi verso il paesaggio e al tempo stesso per proteggere in tutte le stagioni, integra un sistema di teli ombreggianti per la schermatura solare (avvolgibili o a scomparsa) e un sistema di deflusso dell'acqua, che ne assicura la tenuta in caso di intemperie, neve compresa. La completano le vetrate scorrevoli Line Glass in 34 colori o le tende a caduta verticali Vertika Sunlight nella gamma di tessuti trasparenti, filtranti e oscuranti. A illuminare la stanza en plein air, gli strip led dimmerabili a soffitto che creano suggestivi punti luce nell'ambiente.

KEOUTDOORDESIGN.COM

Soluzione avanzata, KE Sunlight è una microarchitettura domestica immersa nel paesaggio. Da vivere tutto l'anno

A4A Design
Fluido, separé autoportante in cartone ondulato 100% riciclato. Arrotolabile per essere riposto quando non in uso, misura cm 300x180 h
A4ADESIGN.IT

Intorno al letto

Zanotta
Sciangai, design De Pas, D'Urbino, Lomazzi. Versione multicolor dell'appendiabiti datato 1973 con struttura in frassino richiudibile. Ø cm 11-45x145-180 h
ZANOTTA.COM

Etro Home
Double, design Marco De Vincenzo. Tavolino in metallo finitura bronzata con piani in Mdf e tessuto. Ø cm 40x40 h
ETRO.COM

Poltrona Frau
Fiorile, design Roberto Lazzeroni. Tavolino con cassetto in massello di frassino tinto. Rivestimento in Pelle Frau color Maggese. Cm 53,5x50x51 h
POLTRONAFRAU.COM

Minotti
Superblocks, design Marcio Kogan/studio mk27. Cassettiera in palissandro con maniglie e gambe in metallo lucido. A contrasto, il cassetto portagioie di vetro retinato. Cm 180x55x70 h
MINOTTI.COM

Bontempi Casa
Enea, cassettiera in laccato opaco con top e cassetti di cristallo laccato lucido. Cm 160x53x50 h
BONTEMPI.IT

Calligaris
Madame, design Bernhardt&Vella. Diventa una perfetta postazione trucco, lo scrittoio con specchio integrato. Struttura in metallo e piano impiallacciato ebano. Cm 130x60,6x133 h
CALLIGARIS.COM

Kave Home
Alguema, design Kave Home. Rovere naturale per il comodino impiallacciato con due cassetti che si aprono a pressione. Cm 60x40x50 h
KAVEHOME.COM

Berto
Roi, design Castello Lagravinese Studio. Top in marmo per il comodino con esili gambe in acciaio nero e vano contenitore in multistrato di noce canaletto. Ø 50x60 h
BERTOSALOTTI.IT

Roche Bobois
Eden Rock, design Sacha Lakic. Toeletta impiallacciata in ciliegio con dettagli in ottone lucido. Il grande specchio a Led si integra nel piano di vetro. Cm 170x45x137 h
ROCHE-BOBOIS.COM

Quelli della notte

Lanerossi

Campanule, design Elena Salmistraro. Motivi grafici e colori squillanti per il plaid in pura lana vergine rifinito a punto cavallo. Cm 130x180

LANEROSSI.COM

Rivolta Carmignani

Completo letto Decoro Sateen in puro cotone a fibra lunga. Ricamo a rilievo ton-sur-ton

RIVOLTACARMIGNANI.COM

Caleffi

Palette di 28 nuances, tra tinte pastello e colori decisi, per la parure matrimoniale in puro cotone

CALEFFIONLINE.IT

Gabel 1957

Copriletto matrimoniale Riflesso in jacquard di cotone naturale prelavato. Cm 270x260

GABEL1957.COM

Frette

Triplo Bourdon, completo matrimoniale in popeline di puro cotone. Classico il motivo a tre linee ricamate disponibile in 5 colori

EU.FRETTE.COM

Hay

Mega Dot, trapunta double face in cotone, con motivo macro pois a rilievo. Cm 195x245

HAY.DK

BILANCIO D'ESERCIZIO di RCS MEDIAGROUP S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2022

Da pubblicare ai sensi dell'articolo 1, comma 34, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n.545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n.650

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO(^)

(Valori in Euro)

		Note	31/12/2022	31/12/2021
I	**Ricavi delle vendite**	**12**	**488.509.287**	**508.238.499**
	– Ricavi diffusionali		256.205.203	268.445.326
	– Ricavi pubblicitari		198.725.988	208.766.355
	– Ricavi editoriali diversi		33.578.096	31.026.818
II	Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	14	1.829.409	478.162
II	Acquisti e consumi materie prime e servizi	15	(319.123.847)	311.701.601)
	– Acquisti e consumi materie prime e merci		(59.700.948)	(51.393.135)
	– Costi per servizi		(246.207.843)	(244.611.571)
	– Costi per godimento beni di terzi		(13.215.056)	(15.696.895)
III	Costi per il personale	16	(151.256.675)	(139.243.552)
II	Altri ricavi e proventi operativi	17	34.096.681	27.848.849
II	Oneri diversi di gestione	18	(16.148.065)	(7.248.563)
V	Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti comm.li e diversi	36	(2.942)	-
IV	Accantonamenti	40	(2.526.567)	(4.448.247)
V	(Svalutazione)/ripristino di crediti *commerci*ali e diversi	19	416.229	(605.098)
VI	Ammortamenti attività immateriali	20	(11.984.245)	(10.005.031)
VII	*Ammortamenti immobili, impianti e macchinari*	20	(5.330.365)	(5.027.687)
VIII	Ammortamenti diritti d'uso su beni in leasing	20	(17.382.782)	(17.147.411)
VIII	Svalutazione immobilizzazioni	26	(929.530)	-
	Risultato operativo		**166.588**	**41.138.320**
X	Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	21	3.053.020	3.021.008
X	Interessi e altri proventi finanziari	21	2.138.571	421.022
X	(Oneri) finanziari	21	(6.683.356)	(7.232.179)
XI	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	22	37.936.635	11.815.146
XII	Utili(Perd) elim.cont.crediti e att.finanz.costo ammort.	23	(327.724)	-
XII	(Svalutaz)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie	23	7	103.536
	Risultato ante imposte		**36.283.741**	**49.266.853**
XIII	Imposte sul reddito	24	6.717.600	(10.584.192)
	Risultato dell'esercizio		**43.001.341**	**38.682.661**

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

(^) Ai sensi della Delibera CONSOB n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate e dei proventi ed oneri di natura non ricorrente sul conto economico sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato nella sezione "Allegati al Bilancio di esercizio" e sono ulteriormente descritti rispettivamente nella nota n.13 e n.25.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Valori in Euro)

	Note	31/12/2022	31/12/2021
Utile/(perdita) dell'esercizio	**38**	**43.001.341**	**38.682.661**
Altre componenti di conto economico complessivo:			
– saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio			
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa		946.672	129.749
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa		140.503	461.941
Effetto fiscale su copertura flussi di cassa		(260.922)	(142.006)
– non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio			
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti		2.413.285	(207.746)
Effetto fiscale su attuarizz. Piani a benefici definiti		(798.434)	49.859
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value degli altri strumenti rappresentativi di capitale		8.000	(20.459)
Totale altre componenti di conto economico complessivo		**2.449.104**	**271.338**
Totale conto economico complessivo		**45.450.445**	**38.953.999**

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA(^)

(Valori in Euro)

	ATTIVITÀ	Note	31/12/2022	31/12/2021
XIV	Immobili, impianti e macchinari	26	89.822.171	32.799.523
XVI	Diritti d'uso beni in leasing	27	111.807.970	129.905.957
XVII	Investimenti immobiliari	28	2.270.000	2.270.000
XV	Attività immateriali	29	30.706.835	27.560.762
XVIII	Partecipazioni valutate al costo	30	374.503.352	389.319.351
XVIII	Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti	31	3.775.589	1.624.732
XVIII	Attività finanziarie per strumenti derivati	37	-	18.879
XVIII	Crediti finanziari non correnti	32	113.117	325.037
XVIII	Altre attività non correnti	33	762.273	751.314
XXVIII	Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione	28	8.188.586	8.632.429
XVIII	Attività per imposte anticipate	24	17.168.394	15.124.342
	Totale attività non correnti		**639.118.287**	**608.332.326**
XIX	Rimanenze	34	23.234.678	12.760.258
XX	Crediti commerciali	35	122.327.053	127.781.101
XXII	Crediti diversi e altre attività correnti	36	28.771.675	18.714.770
XXII	Attività per imposte correnti	24	8.280.636	3.509.931
XXVII	Attività finanziarie per strumenti derivati	37	665.669	-
XXVII	Crediti finanziari correnti	37	168.702.761	182.597.077
XXVIII	Attività finanziarie correnti per contratti di locazione (1)	28	1.137.156	1.041.035
XXVII	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	37	11.778.693	63.430.523
	Totale attività correnti		**364.898.321**	**409.834.695**
	Attività non correnti destinate alla vendita		**-**	**-**
	TOTALE ATTIVITA'		**1.004.016.608**	**1.018.167.021**

	PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	Note	31/12/2022	31/12/2021
	Capitale sociale	38	270.000.000	270.000.000
	Riserve	38	149.876.075	145.356.933
	Azioni proprie	38	(26.581.592)	(26.584.411)
	Utili (perdite) portati a nuovo	38	72.670.837	64.813.980
	Utile (perdita) dell'esercizio	38	43.001.341	38.682.661
XXVI	**Totale patrimonio netto**		**508.966.661**	**492.269.163**
XXVII	Debiti finanziari non correnti	37	30.000.000	24.587.017
XXVIII	Passività non correnti per contratti di locazione	28	114.653.681	132.199.431
XXIII	Benefici relativi al personale	39	26.407.364	27.125.506
XXIV	Fondi per rischi e oneri	40	23.948.146	23.073.816
XXV	Passività per imposte differite	24	530.000	200.300
XXII	Debiti diversi e altre passività non correnti	41	1.591.630	1.943.617
	Totale passività non correnti		**197.130.821**	**209.129.687**
XXVII	Debiti finanziari correnti	37	102.811.953	139.110.854
XXVIII	Passività correnti per contratti di locazione	28	18.807.311	19.528.587
XXVII	Passività finanziarie per strumenti derivati	37	-	441.748
XXII	Passività per imposte correnti	24	142.633	1.132.010
XXI	Debiti commerciali	42	105.413.858	93.512.824
XXIV	Quote a breve term.fondi rischi e oneri	40	13.334.769	14.107.244
XXII	Debiti diversi e altre passività correnti	43	57.408.602	48.934.904
	Totale passività correnti		**297.919.126**	**316.768.171**
	Passività associate ad attività destinate alla dismissione		**-**	**-**
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**1.004.016.608**	**1.018.167.021**

- Le note richiamate negli schemi di bilancio costituiscono parte integrante del bilancio depositato presso il Registro delle Imprese di Milano e reso pubblico ai sensi di legge.
- Il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali

(^) Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate e dei proventi ed oneri di natura non ricorrente sullo Stato patrimoniale sono evidenziati nell'apposito schema di stato patrimoniale riportato nella sezione "Allegati al Bilancio di esercizio" e sono ulteriormente descritti rispettivamente nella nota n.13.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2022

Da pubblicare ai sensi dell'articolo 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n° 545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n° 650 (Valori in Euro)

RICAVI DELLE VENDITE:

01	Vendita di copie	222.738.424
02	Pubblicità	164.144.565
03	– Diretta	4.058.395
04	– Tramite concessionaria	160.086.170
05	Ricavi da editoria on line	34.066.761
06	– Abbonamenti	33.466.779
07	– Pubblicità	599.982
08	Ricavi da vendita di informazioni	4.588.515
09	Ricavi da altra attività editoriale	62.971.022
10	**Totale voci 01+02+05+08+09**	**488.509.287**

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO RCS MEDIAGROUP S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2022

Da pubblicare ai sensi dell'articolo 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n° 545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n° 650

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in milioni di Euro)

	ATTIVITÀ	Note	31/12/2022	31/12/2021
XVIII	Immobili, impianti e macchinari	30	103,5	48,9
XIX	Diritti d'uso su beni in leasing	31	128,3	147,0
XX	Investimenti Immobiliari	32	6,9	7,0
XVII	Attività immateriali	33	373,0	369,7
XXI	Partecipazioni in società collegate e joint venture	34	27,5	30,7
XXI	Altri strumenti di capitale non correnti	35	4,5	2,4
XXXV	Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XXI	Crediti finanziari non correnti	37	0,8	0,2
XXI	Altre attività non correnti	38	4,2	4,7
XXI	Attività per imposte anticipate	26	81,6	80,0
	Totale attività non correnti		**730,3**	**690,6**
XXII	Rimanenze	39	31,9	17,4
XXIII	Crediti commerciali	40	198,2	219,9
	- di cui verso parti correlate	16	81,1	86,6
XXV	Crediti diversi e altre attività correnti	41	50,9	42,8
XXV	Attività per imposte correnti	26	10,9	4,9
	- di cui verso parti correlate	16	7,3	3,4
XXXV	Attività finanziarie per strumenti derivati	36	0,7	-
XXXVI	Crediti finanziari correnti	42	1,0	0,2
XXXVI	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42	23,5	72,9
	Totale attività correnti		**317,1**	**358,1**
	Attività non correnti destinate alla dismissione		**-**	**-**
	TOTALE ATTIVITA'		**1.047,4**	**1.048,7**

	PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	Note	31/12/2022	31/12/2021
XXX	Capitale sociale	43	270,0	270,0
XXX	Azioni proprie	45	(26,6)	(26,6)
XXX	Riserve	45/46/47	(2,4)	(5,6)
XXX	Utili (perdite) portati a nuovo		99,0	57,7
XXX	Utile (perdita) dell'esercizio		50,1	72,4
	Totale patrimonio netto di gruppo		**390,1**	**367,9**
XXX	Patrimonio netto di terzi		2,3	2,2
	Totale		**392,4**	**370,1**
XXXI	Debiti e passività non correnti finanziarie	42	30,0	24,6
XXXVII	Passività non correnti per contratti di locazione	42	118,4	136,8
XXXIV	Passività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XXVIII	Benefici relativi al personale	49	31,3	35,3
XXVI	Fondi per rischi e oneri	50	27,9	27,9
XXVII	Passività per imposte differite	26	54,3	52,8
XXV	Altre passività non correnti	51	1,3	1,2
	Totale Passività non correnti		**263,2**	**278,6**
XXXII	Debiti verso banche	42	-	-
XXXII	Debiti finanziari correnti	42	26,8	31,4
XXXVII	Passività correnti per contratti di locazione	42	24,4	24,8
XXXIII	Passività finanziarie per strumenti derivati	36	-	0,4
XXV	Passività per imposte correnti	26	2,6	4,4
	- di cui verso parti correlate	16	2,0	3,0
XXIV	Debiti commerciali	52	225,9	223,9
	- di cui verso parti correlate	16	17,7	13,4
XXVI	Quote a breve term.fondi rischi e oneri	50	23,6	26,1
XXV	Debiti diversi e altre passività correnti	53	88,5	89,0
	- di cui verso parti correlate	16	5,6	2,8
	Totale passività correnti		**391,8**	**400,0**
	Passività associate ad attività destinate alla dismissione		**-**	**-**
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**1.047,4**	**1.048,7**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di Euro)

		Note	31/12/2022	31/12/2021
I	**Ricavi delle vendite**	**15**	**845,0**	**846,2**
	- di cui verso parti correlate	16	206,5	222,5
II	Incremento immobilizzazioni per lavori interni		-	-
II	Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	39	2,4	0,4
II	Consumi materie prime e servizi	17	(500,7)	(469,0)
	- di cui verso parti correlate	16	(61,6)	(63,7)
	- di cui non ricorrenti	29	(0,4)	(0,2)
III	Costi per il personale	18	(240,1)	(245,4)
	- di cui verso parti correlate	16	(3,6)	(3,7)
	- di cui non ricorrenti	29	(1,5)	(3,6)
II	Altri ricavi e proventi operativi	19	37,2	33,0
	- di cui verso parti correlate	16	1,7	1,8
	- di cui non ricorrenti	29	1,2	-
II	Oneri diversi di gestione	20	(21,5)	(13,7)
	- di cui verso parti correlate	16	-	(0,5)
	- di cui non ricorrenti	29	(11,4)	
II	Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti commerciali e diversi	21	(0,1)	-
IV	Accantonamenti	50	(3,3)	(6,7)
V	(Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi	21	(0,4)	(0,3)
VI	Ammortamenti attività immateriali	22	(19,4)	(16,8)
VII	Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	22	(9,0)	(8,8)
VIII	Amm. diritti d'uso su beni in leasing	22	(22,5)	(22,3)
IX	Ammortamenti investimenti immobiliari	22	(0,1)	(0,5)
X	Svalutazione / Ripristino immobilizzazioni	22	(0,9)	(0,1)
	Risultato operativo		**66,6**	**96,0**

		Note	31/12/2022	31/12/2021
XI	Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	23	0,2	0,1
XI	Proventi finanziari	23	2,5	0,6
XI	Oneri finanziari	23	(10,7)	(11,3)
XII	Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto (1)	34	(3,1)	(2,1)
XIII	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	24	-	9,4
XIII	Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti e altre attività finanziarie	25	(0,3)	-
XIII	(Svalutazione)/Ripristino di crediti e altre attività finanziarie	25	(0,1)	(0,1)
	Risultato ante imposte		**55,1**	**92,6**
XIV	Imposte sul reddito	26	(4,9)	(20,2)
	Risultato attivita destinate a continuare		**50,2**	**72,4**
XV	Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse		-	-
	Utile/(perdita) dell'esercizio		**50,2**	**72,4**
	Attribuibile a :			
XVI	Utile/(perdita) attribuibile ai terzi	27	0,1	-
	Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo		50,1	72,4
	Utile/(perdita) dell'esercizio		**50,2**	**72,4**
	Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	28	0,10	0,14
	Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	28	0,10	0,14
	Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione base in euro	28	-	-
	Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione diluito in euro	28	-	-

– Le note richiamate negli schemi di bilancio costituiscono parte integrante del bilancio depositato presso il Registro delle Imprese di Milano e reso pubblico ai sensi di legge.

– Il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali.

CAIRORCS MEDIA S.P.A – CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ 2022

Elenco delle testate servite in esclusiva (In applicazione alla legge del 5 agosto 1981 n.416 e dell'art.1, comma 34, del D.L. 545/96 convertito con Legge 23 dicembre 1996 n.650)

- Abitare
- AIRONE
- Amica
- Amica Speciali
- ANTIQUARIATO
- ARTE
- BELL'EUROPA
- BELL'ITALIA
- Buone Notizie Carta
- CAM (ARTE)
- Cook
- Corriere del Mezzogiorno Bari
- Corriere del Mezzogiorno Napoli
- Corriere Bologna.it
- Corriere Campania.it
- Corriere del Trentino Altro Adige Regionale
- Corriere Trentino.it
- Corriere del Veneto.it
- CORRIERE DELLA SERA
- CORRIERE ECONOMIA
- Corriere Fiorentino.it
- Corriere Green Carta
- Corriere Lettura
- CORRIERE MOTORI
- Corriere Puglia.it
- Corriere Salute
- Corriere Veneto Regionale
- CUCINA MIA
- CORRIERE.IT
- GAZZETTA.IT
- Design Issue
- DI PIU' TV
- DI PIU' TV CUCINA
- DIVA CUCINA
- DIVA E DONNA
- Dorso Nazionale Innovazione
- Dove
- Ed. Locale Bologna
- Ed. Locale Firenze
- ENIGMISTICA PIU'
- ENIGMISTICA MIA
- F
- FAB
- FOR MEN MAGAZINE
- GARDENIA
- GAZZETTA DELLO SPORT
- GIALLO
- IN VIAGGIO
- Io Donna
- Io Donna Fashion Issue
- Living
- NATURAL STYLE
- NUOVO IN FAMIGLIA
- NUOVO SETTIMANALE
- NUOVO TV
- NUOVO TV CUCINA
- OGGI
- OGGI CUCINO
- Sette
- SETTIMANALE DI PIU'
- Sport Week
- STELLARE
- Style Fashion Issue
- STYLE MAGAZINE
- Travel Issue
- TV MIA
- Vivimilano

Questione di facciata

DAVIDE MALBERTI

Per il Ceo di Rimadesio la vera novità è l'armadio 'sospeso'. Dietro alle ante, dalle mensole ai cassetti, tutto si aggancia alla struttura a montante

RIMADESIO.IT

1 ☆ Se guardiamo alla casa nella sua prospettiva storica, constatiamo che è tornata al centro del quotidiano. Sono però cambiati i modi di viverla e quindi di arredarla. Gli spazi si sono fatti più fluidi e gli ambienti sconfinano uno nell'altro. In questo senso il nostro settore ha attraversato un momento positivo, con acquisti in crescita a livello internazionale dall'outdoor alla camera da letto dove, per esempio, ci siamo inventati angoli per l'home working.

2 ☆ In particolare nei centri urbani, gli appartamenti hanno una metratura contenuta e devono potere essere divisi e attrezzati per il lavoro e per la vita in famiglia. Armadiature integrate, pareti scorrevoli e boiserie attrezzate rappresentano una risposta a questa esigenza. Si tratta di una modalità ispirata all'oriente. I materiali? Quelli della tradizione, come il legno naturale, e una palette soft dall'identità rassicurante.

3 ☆ Cover è un armadio rivoluzionario. Su misura in altezza, larghezza e profondità, è privo di struttura interna. Tutti gli accessori sono agganciati a un robusto montante in alluminio fissato a pavimento e a soffitto, svincolato dalla parete. Le ante, i ripiani, le cassettiere, l'illuminazione: tutto è sospeso, a sbalzo. Mi ricordo che quando l'architetto Giuseppe Bavuso mi presentò il progetto pensai: troppo rivoluzionario per funzionare. Mi sbagliavo.

4 ☆ Nel progettare la zona notte occorre per prima cosa definire le funzioni e analizzare le abitudini quotidiane con un professionista. Un'armadiatura può contenere di tutto. Specie oggi, con ambienti sempre più versatili e multitasking. Nel tempo, poi, le necessità possono cambiare. I prodotti migliori consentono l'aggiornamento attraverso modifiche o addirittura l'integrazione di componenti diversi e nuovi accessori. Al passo coi tempi.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

BILANCIO D'ESERCIZIO di CAIRORCS MEDIA S.P.A. al 31.12.2022

Da pubblicare ai sensi dell'articolo 1, comma 34, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n.545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n.650

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(Valori in Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
B - IMMOBILIZZAZIONI			
I Immobilizzazioni immateriali	**7.924.890**	**8.099.146**	**(174.256)**
1) Costi di impianto e di ampliamento	1.752	2.352	(600)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.171.934	5.535.626	636.308
- (ammortamenti concessioni, licenze, marchi e diritti simili)	(5.411.192)	(5.045.813)	(365.379)
Totale concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**760.742**	**489.813**	**270.929**
5) Avviamento	7.900.000	7.900.000	-
- (ammortamento avviamento)	(790.000)	(395.000)	(395.000)
Totale avviamento	**7.110.000**	**7.505.000**	**(395.000)**
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	45.980	94.165	(48.185)
7) Altre	8.049	8.049	-
- (ammortamenti altre immobilizzazioni)	(.633)	(233)	(1.400)
Totale altre	**6.416**	**7.816**	**(1.400)**
II Immobilizzazioni materiali	**224.322**	**184.742**	**39.580**
2) Impianti e macchinari	17.284	17.284	-
- (ammortamenti impianti e macchinari)	(15.501)	(15.301)	(200)
Totale impianti e macchinario	**1.783**	**1.983**	**(200)**
4) Altri beni	932.788	801.044	131.744
- (ammortamenti altri beni)	(710.249)	(619.405)	(90.844)
Totale altri beni	**222.539**	**181.639**	**40.900**
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	1.120	(1.120)
III Immobilizzazioni finanziarie	**20.998**	**20.959**	**39**
2) Crediti	20.998	20.959	39
- verso controllanti	20.998	20.959	39
Totale immobilizzazioni (B)	**8.170.210**	**8.304.847**	**(134.637)**
C - ATTIVO CIRCOLARE			
I Rimanenze	-	-	-
II Crediti	**173.209.329**	**168.797.504**	**4.411.825**
1) Verso clienti	143.708.558	153.431.168	(9.722.610)
- esigibili entro l'esercizio successivo	143.708.558	153.431.168	(9.722.610)
4) Verso controllanti	295.312	4.658	290.654
- esigibili entro l'esercizio successivo	295.312	4.658	290.654
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	10.155.492	4.717.130	5.438.362
- esigibili entro l'esercizio successivo	10.155.492	4.717.130	5.438.362
5-bis) Crediti tributari	6.983.930	5.464	6.978.466
- esigibili entro l'esercizio successivo	6.983.930	5.464	6.978.466
5-ter) Imposte anticipate	732.546	869.252	(136.706)
5-quarter) Verso altri	11.333.491	9.769.832	1.563.659
a) Verso terzi	11.333.491	9.769.832	1.563.659
- esigibili entro l'esercizio successivo	11.333.491	9.769.832	1.563.659
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-
IV Disponibilità liquide	**5.294.633**	**13.945.750**	**(8.651.117)**
1) Depositi bancari e postali	5.131.423	13.814.558	(8.683.135)
2) Assegni	11.834	14.233	(2.399)
3) Danaro e valori in cassa	151.376	116.959	34.417
Totale attivo circolante (C)	**178.503.962**	**182.743.254**	**(4.239.292)**
D - RATEI E RISCONTI ATTIVI	**373.604**	**563.679**	**(190.075)**
1) Ratei attivi	-	-	-
2) Risconti attivi	373.604	563.679	(190.075)
TOTALE ATTIVO	**187.047.776**	**191.611.780**	**(4.564.004)**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(Valori in Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
A - PATRIMONIO NETTO			
I Capitale	300.000	300.000	-
II Riserva da soprapprezzo delle azioni	7.800.000	7.800.000	-
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	(351.505)	-	(351.505)
IX Utile (perdita) dell'esercizio	(102.889)	(351.505)	248.616
Totale patrimonio netto	**7.645.606**	**7.748.495**	**(102.889)**
B - FONDI PER RISCHI E ONERI	4.825.130	4.833.637	(8.507)
3) Altri	4.825.130	4.833.637	(8.507)
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**2.969.364**	**3.189.451**	**(220.087)**
D - DEBITI	**168.186.534**	**175.380.979**	**(7.194.445)**
4) debiti verso banche	618	-	618
- esigibili entro l'esercizio successivo	618	-	618
7) Debiti verso fornitori	30.050.399	29.736.918	313.481
- esigibili entro l'esercizio successivo	30.050.399	29.736.918	313.481
11) Debiti verso controllanti	45.408.423	45.428.476	(20.053)
- esigibili entro l'esercizio successivo	45.408.423	45.428.476	(20.053)
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	86.442.569	91.653.503	(5.210.934)
- esigibili entro l'esercizio successivo	86.442.569	91.653.503	(5.210.934)
12) Debiti tributari	849.100	1.249.934	(400.834)
- esigibili entro l'esercizio successivo	849.100	1.249.934	(400.834)
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.521.519	2.265.892	(744.373)
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.521.519	2.265.892	(744.373)
14) Altri debiti	3.913.906	5.046.256	(1.132.350)
a) Verso terzi	3.913.906	5.046.256	(1.132.350)
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.913.906	5.046.256	(1.132.350)
E - RATEI E RISCONTI PASSIVI	**3.421.142**	**459.218**	**2.961.924**
2) Risconti passivi	3.421.142	459.218	2.961.924
TOTALE PASSIVO	**187.047.776**	**191.611.780**	**(4.564.004)**

CONTO ECONOMICO

(Valori in Euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	**353.705.683**	**372.883.383**	**(19.177.700)**
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni lordi	399.267.157	423.422.026	(24.154.869)
1a) Sconti di agenzia	(52.407.018)	(55.485.930)	3.078.912
1b) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	346.860.139	367.936.096	(21.075.957)
1c) Altri Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.137.301	1.284.884	852.417
5) altri ricavi e proventi	4.708.243	3.662.403	1.045.840
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	**353.367.021**	**372.966.120**	**(19.599.099)**
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	285.398.257	302.014.551	(16.616.294)
7) Per servizi	42.358.227	45.093.072	(2.734.845)
8) Per godimento di beni di terzi	1.182.389	1.148.727	33.662
9) Per il personale	21.363.065	22.218.934	(855.869)
a) salari e stipendi	15.267.951	15.752.097	(484.146)
b) oneri sociali	4.860.492	4.985.771	(125.279)
c) trattamento di fine rapporto	1.339.428	1.145.068	194.360
d) trattamento di quiescenza e simili	90.881	94.968	(4.087)
e) altri costi	(195.687)	241.030	(436.717)
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.510.247	1.384.021	126.226
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	762.379	631.171	131.208
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	93.785	75.097	18.688
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	654.083	677.753	(23.670)
12) Accantonamenti per rischi	116.748	125.929	(9.181)
14) Oneri diversi di gestione	1.438.088	980.886	457.202
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**338.662**	**(82.737)**	**421.399**

(Valori in Euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari	14.925	2.379	12.546
d) Proventi diversi dai precedenti	14.925	2.379	12.546
Verso altri	14.925	2.379	12.546
17) Interessi ed altri oneri finanziari	100.651	20.541	80.110
Verso altri	100.651	20.541	80.110
17-bis) Utili e perdite su cambi	4.674	679	3.995
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17 bis)	**(90.400)**	**(18.841)**	**(71.559)**
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	-	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	**248.262**	**(101.578)**	**349.840**
20) Imposte sul reddito d'esercizio	(351.151)	(249.927)	(101.224)
a) imposte correnti	(212.073)	(499.057)	286.984
b) imposte relative a esercizi precedenti	(2.372)	-	(2.372)
c) imposte (differite) / anticipate	(136.706)	249.130	(385.836)
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**(102.889)**	**(351.505)**	**248.616**

La cabina? Una stanza da vivere

MARCO SPINELLI

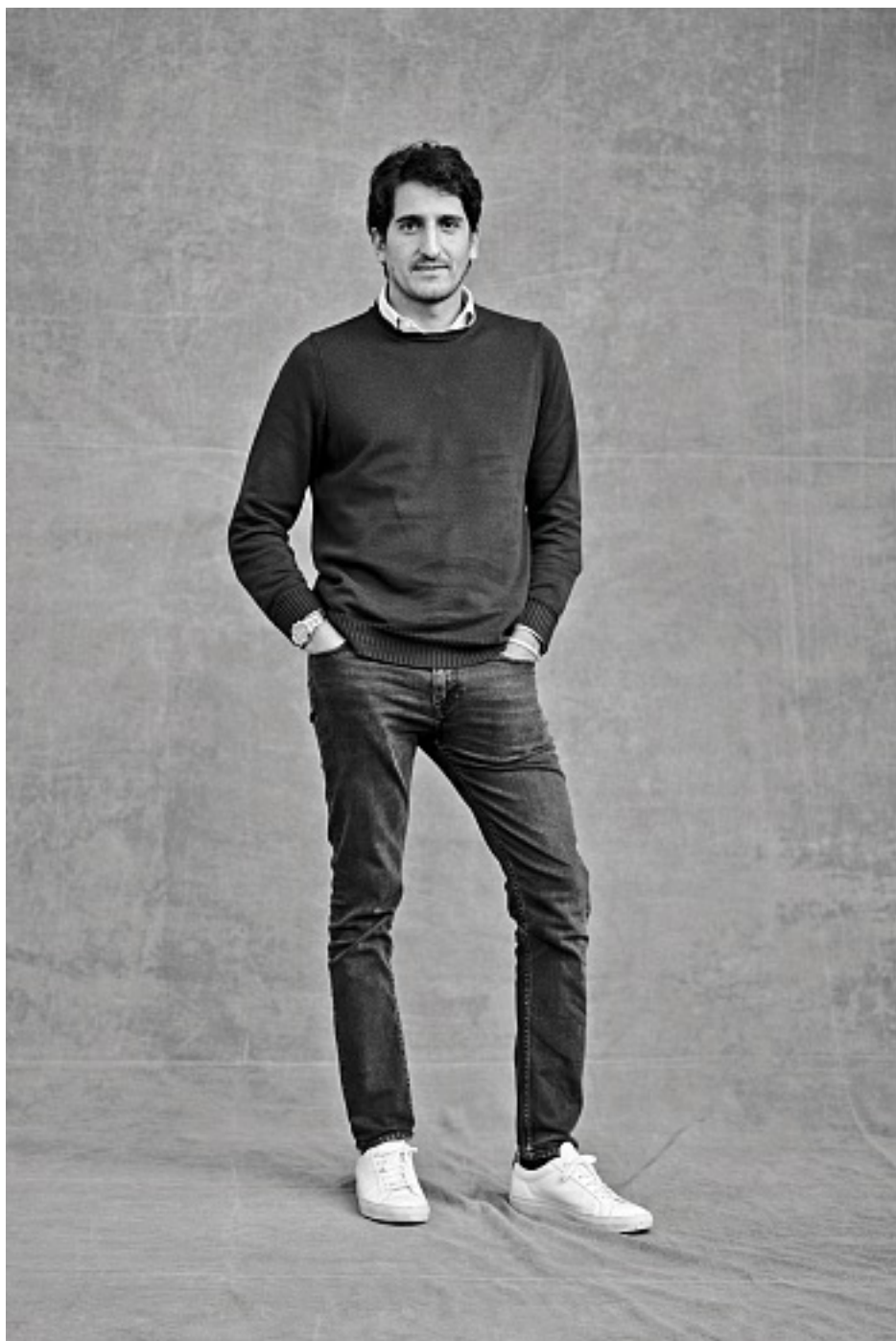
Sedute basse, cassettiere a isola e sistemi modulari trasformano il guardaroba in una suite domestica. Ce lo racconta il Product & R&D Manager di Poliform

POLIFORM.IT

1 ✭ Tramontata la classica camera con l'armadio monolitico, l'area notte oggi prende ispirazione dal mondo dell'hôtellerie. Come fosse una suite domestica, integra bagno e guardaroba. Per quanto riguarda la cabina armadio è molto richiesta in versione trasparente, in alluminio champagne e nelle sfumature gold. E poi c'è una gran voglia di personalizzarla e di coordinarla al living impreziosendola con materiali come le pelli o i tessuti che vestono i ripiani.

2 ✭ Poliform interpreta i nuovi layout con un su misura sartoriale in grado di ridisegnare gli spazi attraverso un ampio abaco di elementi. Uno dei progetti più recenti, Architectural, è un sistema flessibile composto da porte pivotanti, boiserie attrezzate e pannelli interparete che consente di creare un'elegante continuità estetica e funzionale tra la zona giorno e l'area privata della notte.

3 ✭ Tra i bestseller c'è la cabina Senzafine. Poliform ha gli armadi nel dna, questo progetto si è evoluto con noi. Solida sui fianchi, leggera nella struttura, aperta e senza ante, si configura liberamente. Adesso la tendenza è la composizione su tre lati con una zona comfort centrale, un cuore soft di sedute basse e cassettiere a isola dove mettere in mostra gli oggetti più cari. Insomma, le cabine diventano scrigni esclusivi da abitare.

4 ✭ Per quanto riguarda i mobili più importanti della camera - letto, cabina e cassettiera - meglio scegliere un unico sistema coordinato. A spezzare quest'elegante armonia bastano i complementi, magari un puf, una panca o una poltroncina in un colore a contrasto. L'insieme deve risultare ricercato, sobrio, ovattato. I colori? Quest'anno richiamano la natura: il beige dorato, i grigi delle pietre, le sfumature del Terra di Siena.

TESTO — MARA BOTTINI

A4A
tel. 0245477928
a4adesign.it
Alf DaFrè
tel. 0438997111
alfdafre.it
Ames Design
(Germany)
tel. +49/2632700891
amesdesign.de
Azucena / B&B Italia
numero verde
800-018370
azucena.it

B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Boffi
tel. 03625341
boffi.com
Bongio
tel. 0322967248
bongio.com
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it

Caccaro
tel. 0499318911
caccaro.com
Caleffi
tel. 03757881
caleffionline.it
Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Capo d'opera
tel. 0438524179
capodopera.it
Carl Hansen & Son Italy
via Mercato 3
201212 Milano
tel. 0289011837
carlhansen.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Ceramica Bardelli
tel. 029025181
bardelli.it
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
Cimento Collection
tel. 042165422
cimentocollection.com

Dedon
(Germany)
tel. +49/4131224470
dedon.de
distribuito da:
Roda
tel. 0332743777
rodaonline.com
Dolce & Gabbana
tel. 02774271
ita.dolcegabbana.it
Dornbracht Italia
tel. 028183431
dornbracht.com

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Emu
numero verde
800-012346
emu.it
Etro Home Collection
tel. 02550201
etro.com

Febal Casa
numero verde
800-710671
febalcasa.it
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Frette
tel. 03960461
frette.it

Gabel 1957
numero verde
verde 800773535
gabelgroup.it
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it
Gufram
tel. 0123346910
gufram.com

Hay
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk
House Doctor
(Denmark)
tel. +45/97252714
housedoctor.dk

Il Giardino di Corten
tel. 0432794213
ilgiardinodicorten.it
Inch Furniture
(Switzerland)
tel. +41/613211810
inchfurniture.ch

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Kave Home
kavehome.com
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com

La casa Moderna
lacasamoderna.com
Lago
tel. 0495994299
lago.it
Lanerossi
lanerossi.it
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
LRNCE
(Marocco)
lrnce.com

Masiero
tel. 04227861
masierogroup.com
Merci
(France)
111 Boulevard Beaumarchais
75003 Paris
tel. +33/142770033
merci-merci.com
Meritalia
meritalia.it
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Miniforms
tel. 0421618255
miniforms.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Missoni Home
tel. 0331950311
missonihome.com
Molteni&C
numero verde
verde 800-387489
moltenigroup.com

Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Paola C.
via Solferino 11
20121 Milano
tel. 02862409
paolac.com
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it

Rimadesio
numero verde
800-901439
rimadesio.it
Rivolta Carmignani
tel. 0392010555
rivoltacarmignani.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Roda
tel. 03327486
rodaonline.com

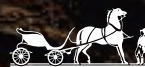
Scab Design
tel. 0307718755
scabdesign.com
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Serax Maison d'etre
(Belgium)
tel. +32/34580582
serax.com
in Italia:
Serax Italia
tel. 339/2245467
info@seraxitalia.it
Smeg
tel. 05228211
smeg.it

Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it

Talenti
tel. 0744930747
talentisrl.com

Unopiù
numero verde
199741888
unopiu.it

Vida Dura
(Portugal)
vidadura.pt
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com

Zalf Gruppo Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com
Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it

Oggetti per il vostro mondo
HERMÈS
PARIS
Plaid in cachemire tessuto e tinto a mano.
Publicis EtNous